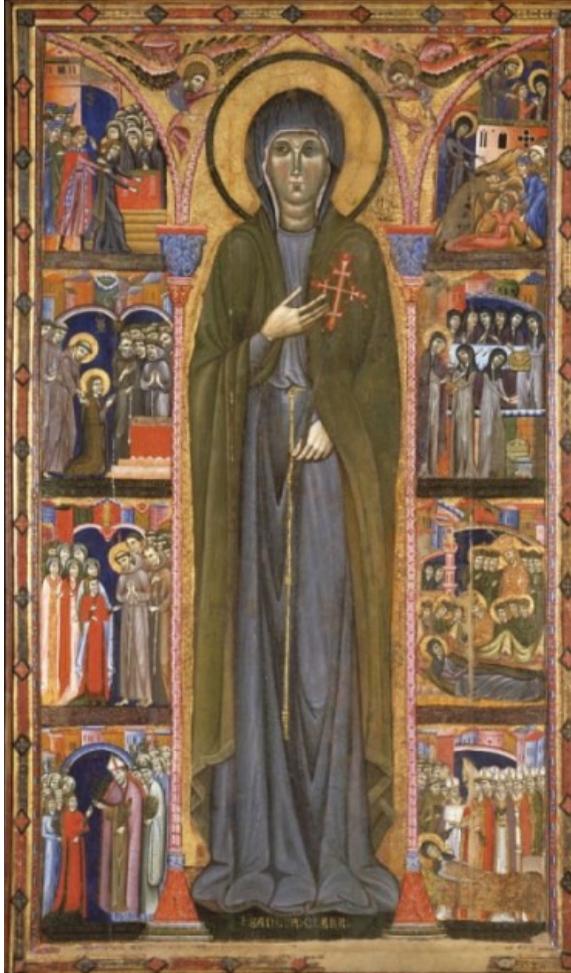


NOVENA SANTA CHIARA



Liturgia delle ore
Lodi e Ora Terza

1 agosto

Compieta

Con Chiara in Cristo

Guida: Riviviamo la notte di Chiara nel suo desiderio di ripercorrere le orme del Cristo.

Occorrente:

Lampada del centenario

Lumini

Fuoco acceso

Acqua benedetta

Viene preparato un fuoco in fondo all'orto e le sorelle si radunano attorno ad esso in preghiera.

Benedizione del fuoco

Madre: Laudato si, mi Signore, per frate Foco, per lo quale enn'allumini la nocte: ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.

Preghiamo

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità, Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.

Tutti: Amen.

Si accende la lampada dell'VIII centenario.

Lettrice:

Dalla leggenda della madre S. Chiara

Ben presto, perché la polvere del mondo non abbia ad appannare lo specchio di quell'anima tersa e il contatto con la vita mondana non ne contagi la pura giovinezza, il padre santo si affretta a sottrarre Chiara dalle tenebre del mondo.

Era prossima la solennità delle Palme, quando la fanciulla con cuore ardente si reca dall'uomo di Dio, per chiedergli che cosa debba fare e come, ora che intende cambiare vita. Il padre Francesco le ordina che il giorno della festa, adorna ed elegante, vada a prendere la palma in mezzo alla folla, e la notte seguente, uscendo dall'accampamento, converta la gioia mondana nel pianto della passione del Signore. Venuta dunque la domenica, la fanciulla entra in chiesa con le altre, radiosa di splendore festivo tra il gruppo delle nobildonne. E lì avvenne -come per un significativo segno premonitore- che, affrettandosi tutte le altre a prendere la palma, Chiara, quasi per un senso di riserbo, rimane ferma al suo posto: ed ecco che il vescovo discende i gradini, va fino a lei e le pone la palma tra le mani.

La notte seguente, pronta ormai ad obbedire al comando del Santo, attua la desiderata fuga, in degna compagnia. E poiché non ritenne opportuno uscire dalla porta consueta, riuscì a schiudere da sola, con le sue proprie mani, con una forza che a lei stessa parve prodigiosa, una porta secondaria ostruita da mucchi di travi e di pesanti pietre.

Abbandonati, dunque, casa, città e parenti, si affrettò verso Santa Maria della Porziuncola, dove i frati, che vegliavano in preghiera presso il piccolo altare di Dio, accolse la vergine Chiara con torce accese. Lì subito, rinnegate le sozzure di Babilonia, consegnò al mondo il libello del ripudio; lì, lasciando cadere i suoi capelli per mani dei frati, depose per sempre i variegati ornamenti.

Né sarebbe stato giusto che, alla sera dei tempi, germogliasse altrove l'Ordine della fiorente verginità, se non lì, nel tempio di colei che, prima tra tutte e di tutte la più degna, unica fu madre e vergine. Questo è quel famoso luogo nel quale ebbe inizio la nuova schiera dei poveri, guidata da Francesco: così che appare chiaramente che fu la Madre della misericordia a partorire nella sua dimora l'uno e l'altro Ordine.

Poi, dopo che ebbe preso le insegne della santa penitenza davanti all'altare di santa Maria e, quasi davanti al talamo nuziale della Vergine, l'umile ancella si fu sposata a Cristo.

(FF 3167- 3172)

Madre: Padre delle misericordie, che hai acceso nel cuore della Santa Madre Chiara un amore ardente per il Crocifisso povero e umile, concedi anche a noi di fissare lo sguardo su di Lui, specchio dell'eterna gloria, per essere interamente trasformati a Sua immagine. Egli è Dio e vive e regna nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

Accendiamo alla lampada di Chiara le nostre piccole candele e in processione, la accompagniamo nella notte della sua fuga.

Canto processione: Sì, lo voglio! (Sr. Chiara Mirjam)

Questo voglio!
 Questo chiedo!
 Questo bramo di fare!
 Va' sicura, anima mia...
 Perché Colui che t'ha creata
 t'ha santificata e t'ha guardata
 come una madre
 il figlio suo che ama,
 con tenero amore.
 Va' sicura anima mia...
 E Tu, sii benedetto, Signore
 che m'hai creata!

*La cappella dell'adorazione è al buio. Si depongono le luci ai piedi del tabernacolo.
 Nella cappella è preparato il tappeto, l'incenso e i fiori.
 Durante l'inno si accendono le luci come nel lucernario*

Inno

Donna perché piangi? (Sr. Chiara Mirjam)

*Avete visto l'Amato del mio cuore
 O figlie di Gerusalemme?
 Avete visto l'Amato del mio cuore?
 Ditemi dov'è a riposar!*

Una voce: il mio Diletto
 “Alzati, amica mia!
 L’inverno è già passato,
 il tempo del canto è qui.
 I campi son fioriti,
 profumano le vigne...”
 Il mio Diletto è per me
 ed io sono per Lui.

Tu sei fonte sigillata,
 giardino chiuso tu sei.
 Con un solo tuo sguardo
 hai rapito il cuore mio!
 Io l’ho cercato il mio Diletto
 lungo la notte.
 Le guardie m’han percossa:
 son malata d’amore!

L’amore è forte come la morte,
 tenace come gl’inferi
 le vampe sue son fuoco,
 nessuno può spegnerle!
 Come sigillo sul tuo cuore
 mettimi Amore mio,
 come sigillo sul tuo braccio
 perché io sia sempre con Te!

*Avete visto l’Amato del mio cuore
 O figlie di Gerusalemme?
 Io l’ho trovato l’Amato del mio cuore,
 Lo stringo e non lo lascerò andar!*

Antifona : Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell’altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Si-

gnore e Maestro. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

SALMO (Tratto dall'Ufficio della Passione di S. Francesco)

Abbi pietà di me, Signore, abbi pietà di me,*

perché la mia anima confida in te (Sal 56,2).

Mi porrò pieno di speranza all'ombra delle tue ali,*

fino a quando sia passato il turbine dell'iniquità (Sal 56,2).

Salirà il mio grido al Padre mio altissimo,*

al Dio che mi ama (Sal 56,3).

Dal cielo egli opera la mia salvezza:*

e getta la confusione tra i miei nemici (Sal 56,4).

Ha disteso la sua mano e la sua verità; +

ha strappato la mia vita alla potenza dei miei nemici*

e di quanti mi odiano:

di quanti mi avevano teso lacci +

e avevano umiliato la mia anima. * (Sal 56,4; 17,18; 56,7).

Caddero, così, nella fossa che avevano scavato per me (Sal 56,7).

Il mio cuore è pronto, Signore,+

il mio cuore è pronto: *

un inno io ti canterò (Sal 56,8).

A me l'arpa, a me la cetra! +

Risorgi o mia gloria; *

io mi desterò all'alba (Sal 56,9).

Ti loderò in mezzo a tutte le genti, Signore: +

perché la tua misericordia è grande come il cielo *

e la tua fedeltà tocca le nubi altissime (Sal 56,10-11).

Sii esaltato, Signore, sopra i cieli; *

e si stenda la tua gloria su tutta la terra (Sal 56,12).

Gloria ...

SALMO (Tratto dall'Ufficio della Passione di S. Francesco)

Mi addormentai e risorsi.*

Il Padre mio santissimo mi ha accolto nella sua gloria (Sal 3,6).

O Padre santo, tu mi hai tenuto per mano,+

mi hai accompagnato nel fare la tua volontà,*

mi hai assunto nella gloria (Sal 72,24-25).
 Infatti che cosa possiedo in cielo? *
 E da te che cosa ho voluto sulla terra? (Sal 72,25).
 Uomini, guardate! - dice il Signore - +
 sono io il vostro Dio: *
 sarò esaltato fra le genti e su tutta la terra (Sal 45,11).
 Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele, *
 che ha redento le anime dei suoi servi
 con il suo preziosissimo sangue: *
 non verranno mai meno coloro che in Lui sperano (Sal 33,23).
 E lo sappiamo che viene: *
 viene a giudicare la giustizia (Sal 95,13).
 Gloria ...

SALMO (Tratto dall'Ufficio della Passione di S. Francesco)

Genti tutte, applaudite: *
 gridate a Dio la vostra esultanza,
 perché il Signore è grande e terribile, *
 Re eccelso su tutta la terra (Sal 46,2-3).
 Egli, nostro Padre *
 e nostro Re da tutta l'eternità,
 ha mandato dall'alto il Figlio suo diletto: *
 a portare la salvezza nel mondo (Sal 73,12).
 Si allietino i cieli, esulti la terra, +
 si gonfino di gioia i mari, *
 di letizia ogni contrada del mondo (Sal 95,11-12).
 Cantate a Lui un canto nuovo: *
 date a Dio tutta la gloria e tutto l'onore;
 perché grande è il Signore e molto degno di lode; *
 più terribile di tutti gli dei (Sal 95,1-4).
 Offrite al Signore, popoli delle genti, +
 offrite al Signore la gloria e l'onore; *
 offrite al Signore la gloria del suo nome (Sal 95,7-8).
 Offritegli i vostri corpi, +
 e portate la sua santa croce: *

seguite fino in fondo i suoi comandamenti (cfr. Lc 14,27).

Tutta la terra si scuota davanti a Lui:*

gridate a tutti i popoli che il Signore regna dal legno. Gloria ...

Antifona : Santa Maria Vergine, non vi è alcuna simile a te, nata nel mondo, fra le donne, figlia e ancella dell'altissimo Re, il Padre celeste, madre del santissimo Signore nostro Gesù Cristo, sposa dello Spirito Santo; prega per noi con san Michele arcangelo e con tutte le virtù dei cieli, e con tutti i santi, presso il tuo santissimo Figlio diletto, nostro Signore e Maestro. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, come nel principio e ora e sempre e nei secoli dei secoli. Amen.

Letture brevi

(Eb 13,12-15)

Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, patì fuori della porta della città.

Usciamo dunque anche noi dall'accampamento e andiamo verso di lui, portando il suo obbrobrio, perché non abbiamo quaggiù una città stabile, ma cerchiamo quella futura. Per mezzo di lui dunque offriamo continuamente un sacrificio di lode a Dio, cioè il frutto di labbra che confessano il suo nome.

Responsorio: Danza della decisione

Come antifona al Nunc Dimittis proponiamo il segno della parola che Chiara ha ricevuto da Francesco nel cui spirito si compie la nostra sequela del Signore.

Madre: «Io, frate Francesco piccolino, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signore nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e *perseverare* in essa *sino alla fine* (cfr Mt 10,22). E prego voi, mie signore e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà. E guardatevi molto bene dall'allontanarvi mai da essa in nessuna maniera per l'insegnamento o il consiglio di alcuno».

Viene consegnata a ogni sorella una parola di Chiara. La sorella la accoglie dicendo:

Ora lascia o Signore che la tua serva vada in pace secondo la tua parola.

Alla fine della consegna si prosegue insieme con il cantico.

Tutte: Perché i nostri occhi hanno visto la tua salvezza
preparata da te davanti a tutti i popoli
luce per illuminare le genti
e gloria del tuo popolo Israele. Gloria ...

Orazione: Signore nostro Dio, che hai fatto della Vergine Maria il modello di chi accoglie la tua Parola e la mette in pratica, apri il nostro cuore alla beatitudine dell'ascolto, e con la forza del tuo Spirito fa' che noi pure diventiamo luogo santo della tua dimora a immagine di Chiara. Per il nostro Signore Gesù Cristo..

Antifona mariana: Sub tuum presidium

Entriamo nella notte di Chiara cercando il volto da lei cercato e seguito, rimanendo sui testi del Servo di JHWH e sui vangeli della passione e sulla vita e la parola di Chiara.

La veglia della notte ha inizio con la danza

Danza: **aktashalti**

Testi veglia:

Is 50,4

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da iniziati, perché io sappia indirizzare allo sfiduciato una parola. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come gli iniziati.

Is 49,1-6

Ascoltatevi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua faretra. Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il

mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa presso il mio Dio». Ora disse il Signore che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele, - poiché ero stato stimato dal Signore e Dio era stato la mia forza - mi disse: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti di Israele. Ma io ti renderò luce delle nazioni perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Is 42, 1- 25

Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta. Proclamerà il diritto con fermezza; non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra; e per la sua dottrina saranno in attesa le isole. Così dice il Signore Dio che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dá il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: «Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre. Io sono il Signore: questo è il mio nome; non cederò la mia gloria ad altri, é il mio onore agli idoli. I primi fatti, ecco, sono avvenuti e i nuovi io preannunzio; prima che spuntino, ve li faccio sentire». Cantate al Signore un canto nuovo, lode a lui fino all'estremità della terra; lo celebri il mare con quanto esso contiene, le isole con i loro abitanti. Esulti il deserto con le sue città, esultino i villaggi dove abitano quelli di Kedar; acclamino gli abitanti di Sela, dalla cima dei monti alzino grida. Diano gloria al Signore e il suo onore divulgino nelle isole. Il Signore avanza come un prode, come un guerriero eccita il suo ardore; grida, lancia urla di guerra, si mostra forte contro i suoi nemici. Per molto tempo, ho taciuto, ho fatto silenzio, mi sono contenuto; ora griderò come una partoriente, mi affannerò e sbufferò insieme. Renderò aridi monti e colli, farò seccare tutta la loro erba; trasformerò i fiumi in stagni e gli stagni farò inaridire. Farò camminare i ciechi per vie

che non conoscono, li guiderò per sentieri sconosciuti; trasformerò davanti a loro le tenebre in luce, i luoghi aspri in pianura. Tali cose io ho fatto e non cesserò di farle. Retrocedono pieni di vergogna quanti sperano in un idolo, quanti dicono alle statue: «Voi siete i nostri dei». Sordi, ascoltate, ciechi, volgete lo sguardo per vedere. Chi è cieco, se non il mio servo? Chi è sordo come colui al quale io mandavo araldi? Chi è cieco come il mio privilegiato? Chi è sordo come il servo del Signore? Hai visto molte cose, ma senza farvi attenzione, hai aperto gli orecchi, ma senza sentire. Il Signore si compiacque, per amore della sua giustizia, di dare una legge grande e gloriosa. Eppure questo è un popolo saccheggiato e spogliato; sono tutti presi con il laccio nelle caverne, sono rinchiusi in prigioni. Furono saccheggiati e nessuno li liberava; furono spogliati, e nessuno diceva: «Restituisci». Chi fra di voi porge l'orecchio a ciò, vi fa attenzione e ascolta per il futuro? Chi abbandonò Giacobbe al saccheggio, Israele ai predoni? Non è stato forse il Signore contro cui peccarono, per le cui vie non vollero camminare, la cui legge non osservarono? Egli, perciò, ha riversato su di esso la sua ira ardente e la violenza della guerra. L'ira divina lo ha avvolto nelle sue fiamme senza che egli se ne accorgesse, lo ha bruciato, senza che vi facesse attenzione.

Vangeli della Passione

Celebrando il centenario dell'inizio della vita a S. Damiano anche noi torniamo con Chiara al principio, cioè al Vangelo che dà forma alla vita. Ogni giorno il Vangelo segna le scelte della celebrazione, le antifone, i salmi, le letture, le preghiere, i gesti. Vivremo la liturgia della novena nello stesso spirito del triduo pasquale, come una liturgia continua, per cui il versetto iniziale si canterà il primo giorno e il saluto finale si canterà nei secondi vesperi della solennità.

3 AGOSTO

*J nostri padri:
generati nella carne e nello spirito*

INVITATORIO

Ant inv.: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
dello Spirito sposa feconda,
tu del figlio sei stata dimora
puro grembo, sua tenda, sua casa.

Pellegrina nel Chiostro nascosta
 Chiara, vergine, madre e sorella
 hai vissuto il Vangelo di Cristo
 custodendo nel cuor la Parola.

Di Francesco seguisti l'esempio
 quei che fu dopo Dio tua roccia
 e quell'Unico Spirito Santo
 vi condusse e vi rese fecondi.

Sia una lode la nostra esistenza
 a Te Padre di Misericordia
 al tuo Figlio ch'è nostra speranza
 allo Spirito consolatore.

Amen.

1 Ant. Nella colpa sono stato generato,
 nel peccato mi ha concepito mia madre.

SALMO 50

Pietà di me, o Dio,
 secondo la tua misericordia; *
 nel tuo grande amore
 cancella il mio peccato.

Lavami da tutte le mie colpe, *
 mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, *

il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro di te, contro te solo ho peccato, *
 quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto;
 perciò sei giusto quando parli, *
 retto nel tuo giudizio.

Ecco, nella colpa sono stato generato, *
 nel peccato mi ha concepito mia madre.

Ma tu vuoi la sincerità del cuore *
 e nell'intimo m'insegna la sapienza.

Purificami con issopo e sarò mondato; *
 lavami e sarò più bianco della neve.
 Fammi sentire gioia e letizia, *
 esulteranno le ossa che hai spezzato.

Distogli lo sguardo dai miei peccati, *
 cancella tutte le mie colpe.

Crea in me, o Dio, un cuore puro, *
 rinnova in me uno spirito saldo.

Non respingermi dalla tua presenza *
 e non privarmi del tuo santo spirito.
 Rendimi la gioia di essere salvato, *
 sostieni in me un animo generoso.

Insegnerò agli erranti le tue vie *
 e i peccatori a te ritorneranno.

Liberami dal sangue, Dio, Dio mia salvezza, *
 la mia lingua esalterà la tua giustizia.

Signore, apri le mie labbra *
 e la mia bocca proclami la tua lode;
 poiché non gradisci il sacrificio *
 e, se offro olocausti, non li accetti.

Uno spirito contrito *
 è sacrificio a Dio,
 un cuore affranto e umiliato *
 tu o Dio, non disprezzi.

Nel tuo amore
 fa' grazia a Sion, *
 rialza le mura
 di Gerusalemme.

Allora gradirai i sacrifici prescritti, *
 l'olocausto e l'intera oblazione,
 allora immoleranno vittime *
 sopra il tuo altare.

1 Ant. Nella colpa sono stato generato,
 nel peccato mi ha concepito mia madre

2 Ant. Dio ci ha fatti e noi siamo suoi.

SALMO 99

Per questo, dico, io piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome, perché vi conceda, secondo la ricchezza della sua gloria, di essere potentemente rafforzati dal suo Spirito nell'uomo interiore. Ef 3, 14-16

Acclamate al Signore, voi tutti della terra, +
servite il Signore nella gioia, *
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che il Signore è Dio; +
egli ci ha fatti e noi siamo suoi, *
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie, +
i suoi atrii con canti di lode, *

lodatelo, benedite il suo nome;
poiché buono è il Signore, +
eterna la sua misericordia, *
la sua fedeltà per ogni generazione.

2 Ant. Dio ci ha fatti e noi siamo suoi

Letture Breve

(Mt 13, 54-58)

E venuto nella sua patria Gesù insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?». E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Letture francescana

(FF 2837 -2839)

Dal Testamento della Madre Santa Chiara

Il beatissimo padre nostro Francesco, seguendo *le sue orme*, scelse

per sé e per i suoi frati questa santa povertà del Figlio di Dio, né mai, finché visse, se ne allontanò in nessuna maniera, né con la parola né con la vita.

Ed io, Chiara, che sono, benché indegna, la serva di Cristo e delle Sorelle Povere del monastero di San Damiano e pianticella del padre santo, poiché meditavo, assieme alle mie sorelle, la nostra altissima professione e la volontà di un tale padre, ed anche la fragilità delle altre che sarebbero venute dopo di noi, temendone già per noi stesse dopo la morte del santo padre nostro Francesco -che ci era *colonna* e nostra unica consolazione dopo Dio e *sostegno*-, perciò più e più volte liberamente ci siamo obbligate alla signora nostra, la santissima povertà, perché, dopo la mia morte, le sorelle che sono con noi e quelle che verranno in seguito abbiano la forza di non allontanarsi mai da essa in nessuna maniera.

E come io sono stata sempre diligente e sollecita nell'osservare io medesima, e nel fare osservare la santa povertà, che abbiamo promessa al Signore e al santo padre nostro Francesco, così le sorelle che succederanno a me in questo ufficio, siano obbligate ad osservarla e a farla osservare dalle altre fino alla fine.

Ant. Ben. Dalla casa di Davide

Dio ha tratto per Israele il Salvatore.

Benedizione

A voi, sorelle e figlie mie, e a tutte coloro che verranno dopo di voi e rimarranno in questa nostra comunità e alle altre tutte, che in tutto l'Ordine persevereranno sino alla fine in questa santa povertà.

Io, Chiara, serva di Cristo, pianticella del santo padre nostro Francesco, sorella e madre vostra e delle altre Sorelle Povere, benché indegna, prego il Signore nostro Gesù Cristo per la sua misericordia e per l'intercessione della sua santissima madre Maria, del beato arcangelo Michele e di tutti i santi Angeli di Dio, del beato padre nostro Francesco e di tutti i santi e le sante di Dio, perché lo stesso Padre celeste vi doni e vi confermi questa santissima benedizione *in cielo e in terra*: in terra, moltiplicandovi con la sua grazia e le sue virtù, fra i suoi servi e le sue serve nella Chiesa militante; in cielo, esaltandovi e glorificandovi nella Chiesa trionfante fra i suoi santi e sante.

Vi benedico in vita mia e dopo la mia morte, come posso e più di quanto posso, con tutte le benedizioni, con le quali lo stesso *Padre delle misericordie benedisse* e benedirà *in cielo* e in terra i suoi figli e le sue figlie spirituali, e con le quali ciascun padre e madre spirituale benedisse e benedirà i suoi figli e le sue figlie spirituali. Amen.

(come preghiera litanica)

- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci hanno generato
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci hanno fatto crescere e ci hanno custodito
- Benedetto sei Tu Signore, per chi ha camminato con noi
- Benedetto sei Tu Signore, per tutte le sorelle che ci hai messo a fianco
- Benedetto sei Tu Signore, per tutti i fratelli che incontriamo
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci hanno dato speranza
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci hanno sostenuto
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci sono venuti a cercare
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci restituiscono la preziosità della nostra vita
- Benedetto sei Tu Signore, per coloro che ci hanno consolato
- Benedetto sei Tu Signore, per i padri che ci hanno trasmesso la fede

Madre:

Siate sempre amanti di Dio e delle anime vostre e di tutte le vostre sorelle, e siate sempre sollecite di osservare quanto avete promesso al Signore. Il Signore sia sempre con voi, ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui. Amen.

Padre nostro

Orazione

Dio dei nostri padri, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e ci hai dato tutto, poiché nel disegno della tua provvidenza tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti, e resti muto senza la nostra voce, rendici degni annunziatori e testimoni della Parola che salva. Per il nostro Signore

(Orazione n. 14 collette del tempo ordinario)

ORA TERZA

Madre:

Iniziamo la celebrazione dell'ora terza pronunciando i nomi delle sorelle della nostra prima comunità di Sant'Antimo, che ci hanno preceduto e ci hanno consegnato il cammino di sequela del Signore

Agatha, Mansueta, Aluminata, Nicholutia, Filippa,
Margarita, Agnese, Lucia, Orabele, Çuliana,
Benedicta, Simonetta, Atonia, Borga, Alena,
Clara, Francissca, Johanna, Rufina, Lucia, Lisabetta,
Catarina, Pacifica, Catarina, Cecilia, Jacopa, Catarina,
Cristina, Agnese, Clara, Antonia, Fine,
Catarina, Ghita, Honesta, Clara, Agatha.

1 Ant: Questa vita che vivo nella carne,
la vivo nella fede, quella del Figlio di Dio.

SALMO 118, 25-32

Quanto amo la tua legge, Signore;*
tutto il giorno la vado meditando.
il tuo precetto mi fa più saggio dei miei nemici,*
perché sempre mi accompagna.

Sono più saggio di tutti i miei maestri,*
perché medito i tuoi insegnamenti.
Ho più senno degli anziani,*
perché osservo i tuoi precetti.

Tengo lontano i miei passi da ogni via di male,*
per custodire la tua parola.

Non mi allontanano dai tuoi giudizi,*
perché sei tu ad istruirmi.

Quanto sono dolci al mio palato le tue parole:*
più del miele per la mia bocca.
Dai tuoi decreti ricevo intelligenza,*
per questo odio ogni via di menzogna.

1 Ant: Questa vita che vivo nella carne,
la vivo nella fede, quella del Figlio di Dio.

Letture Breve**(Mt 13, 54-58)**

E venuto nella sua patria Gesù insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove mai viene a costui questa sapienza e questi miracoli? Non è egli forse il figlio del carpentiere? Sua madre non si chiama Maria e i suoi fratelli Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle non sono tutte fra noi? Da dove gli vengono dunque tutte queste cose?». E si scandalizzavano per causa sua. Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E non fece molti miracoli a causa della loro incredulità.

Guida: L'umanità, la carne, la storia sono il luogo nel quale si rivela e si consegna il divino che c'è in noi. Contempliamo nelle testimonianze del processo di canonizzazione la carne, i gesti, la storia dell'umanità di Chiara.

Sora PACIFICA DE GUELFUCCIO de Assisi, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che la predetta madonna Chiara era nata de nobile generazione, e de padre e madre onesti, e che lo suo padre fu cavaliere et chiamosse messere Favarone, lo quale essa non vide. Ma la madre vide e chiamavase madonna Ortolana.

Sora BENVENUTA DA PERUGIA, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che la predetta Madre santa Chiara era molto assidua in orazione lo dì e la notte; e circa la mezzanotte essa risvegliava le Sore in silenzio, con certi segni, ad laudare Dio. Essa accendeva le lampade nella chiesa, e spesse volte essa sonava la campana a Mattutino.

Sora FILIPPA figliola già DE MESSERE LEONARDO DE GILSERIO, monaca del monasterio de Santo Damiano giurando disse: che sempre era allegra nel Signore, e mai se vedeva turbata, e la sua vita era tutta angelica.

Sora AMATA DE MESSERE MARTINO DA COCCORANO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che nella orazione et contemplazione era assidua, e quando essa tornava da la

orazione, la faccia sua pareva più chiara e più bella che'I sole. E le sue parole mandavano fora una dolcezza inenarrabile, in tanto che la vita sua pareva tutta celestiale.

Sora CRISTIANA DE MESSERE CRISTIANO DE PARISSE, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che per nessuno modo saperia esplicare la santità de la vita de essa madonna Chiara e la onestà de li suoi costumi... E credeva che tutto quello de santità che se pò dire de alcuna santa donna dopo la Vergine Maria, in verità se possa dire de lei...

Sora CECILIA FIGLIOLA DE MESSERE GUALTIERI CACCIAGUERRA DA SPELLO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che ... con le Sore mostrava letizia spirituale. Mai era turbata, ma con molta mansuetudine e benevolenzia ammaestrava le Sore ...

Sora BALVINA DE MESSERE MARTINO DA COCCORANO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che essa madonna ... era la più umile de tutte et aveva tanto fervore de spirito, che voluntieri per lo amore de Dio averia portato el martirio per la defensione de la fede ...

Sora LUCIA DA ROMA, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che in quanto lei poteva, se studiava de piacere a Dio et ammaestrare le Sore sue nello amore de Dio, et aveva molta compassione per le Sore nell'anima e nel corpo.

Sora FRANCESCA DE MESSERE CAPITANEO DA COL DE MEZZO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che una volta, nel dì de calendimaggio, essa testimonia vide nel grembo de essa madonna Chiara, innanti al petto suo, uno mammolo bellissimo, in tanto che la bellezza sua non se poteria esprimere; et essa testimonia medesima, per lo vedere de quello mammolo, sentiva una indibile soavità de dolcezza. E senza dubbio essa credeva che quello mammolo fusse lo Figliolo de Dio.

Sora AGNESE già figliola DE MESSERE OPORTULO DE BERNARDO DE ASSISI, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che la umiltà de essa madonna fu tanta che lavava li piedi alle Sore et alle Serviziali; tanto che una volta, lavando li piedi ad una delle dette Serviziali, e volendoli baciare come soleva, quella non voluntariamente la percosse nella bocca col piede. Et essa madonna de questo se ne rallegrò, e baciolle la pianta de quello piede.

Sora BENVENUTA DE MADONNA DIAMBRA DE ASSISI monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che incominciò sollicitamente a pensare de la molta e meravigliosa santità de essa madonna Chiara; et in quella cogitazione le pareva che se movesse tutta la corte celestiale, e se apparecchiasse ad onorare questa santa. E specialmente la nostra gloriosa madonna beata Vergine Maria apparecchiava de li suoi vestimenti, per vestire questa novella santa.

Sora BEATRICE DE MESSERE FAVARONE DE ASSISI, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che da poi santo Francesco, frate Filippo e frate Bernardo la menarono alla chiesa de Santo Angelo de Panzo, dove, stata che fu poco tempo, fu menata alla chiesa de Santo Damiano, nel quale loco lo Signore le dette più Sore nel suo regimento.

Sora CRISTIANA DE MESSERE BERNARDO DA SUPPO DE ASSISI, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che la preditta madonna Chiara, nella infermità de la quale passò de questa vita, non cessava mai da laudare Dio.

Sora ANGELUCCIA DE MESSERE ANGELEIO DA SPOLETO monaca del monasterio de Santo Damiano, con giuramento disse: che avendo una volta la preditta santa madre madonna Chiara udito cantare dopo *Pasqua Vidi aquam egredientem de templo a latere dextro* , tanto se ne rallegrò e lo tenne a mente, che sempre, dopo mangiare e dopo Compieta se faceva dare a sé et alle Sore sue l'acqua benedetta, e diceva ad esse Sore: "Sorelle e figliole mie, sempre dovete ricordare e

tenere nella memoria vostra quella benedetta acqua, la quale uscì dal lato destro del nostro Signore Iesu Cristo pendente in croce”.

sora BALVINA DA PORZANO, monaca del monasterio de Santo Damiano, con giuramento disse assai pienamente de la santità de la vita de madonna Chiara e de la sua molta bontà.

messere UGOLINO DE PIETRO GIRARDONE cavaliere de Assisi, giurando disse: che santa Chiara fu de nobilissima progenie de Assisi; però che messere Offreduccio de Bernardino fu suo avo e de esso Offreduccio fu figliolo messere Favarone, padre de santa Chiara.

Madonna BONA DE GUELFUCCIO DE ASSISI, giurando disse: che essa cognobbe santa Chiara da quello tempo che lei era in casa del suo padre, imperò che essa conversava e stava in casa con lei; e per la molta santità de la sua vita, che lei aveva prima e dopo che essa intrò nella Religione, credeva fermamente che essa fusse stata santificata nel ventre de la madre sua.

Messere RANIERI DE BERNARDO DE ASSISI, con giuramento disse: che essendo lei bella de la faccia, se trattava de darle marito; unde molti de li suoi parenti la pregavano che consentisse de pigliare marito; ma essa mai non volle acconsentire. Et avendola esso medesimo testimonio pregata più volte che volesse consentire a questo, essa non lo voleva pure udire; anzi più, che lei predicava a lui el disprezzo del mondo.

PIETRO DE DAMIANO DE LA CITTA' DE ASSISI, con giuramento disse: che esso testimonio cognobbe essa madonna Chiara mentre che stette nel seculo, e cognobbe lo suo padre messere Favarone, lo quale fu nobile e magno e potente de la città, lui e li altri de casa sua.

IOANNI DE VENTURA DE ASSISI giurò sopra le preditte cose e disse: che bene che la corte de casa sua fusse de le maggiori de la città et in casa sua se facessero grandi spese, nondimeno lei li cibi che le erano dati da mangiare come in casa grande, li reservava e reponeva, e poi li mandava a li poveri.

Orazione

Dio dei nostri padri, che nel tuo Figlio fatto uomo ci hai detto tutto e ci hai dato tutto, poiché nel disegno della tua provvidenza tu hai bisogno anche degli uomini per rivelarti, e resti muto senza la nostra voce, rendici degni annunziatori e testimoni della Parola che salva.

Per il nostro Signore

(Orazione n. 14 collette del tempo ordinario)

4 AGOSTO

Re e servi: servire è regnare

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
 dello Spirito sposa feconda
 tu del Figlio sei stata dimora
 puro grembo, sua tenda, sua casa.

Nuova Donna del grembo di Assisi
 a te accorrono da ogni confine
 giovinette attrirate al Signore
 dal Vangelo, tua Forma di vita.

Donna Povera abbracci il tuo Cristo
 generando le Povere Dame
 nuovo popolo di umili serve
 di minori senz'alcun possesso.

Sia una lode la nostra esistenza
 a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
 al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
 allo Spirito pace e dolcezza.

Amen.

1 Ant. Signore fammi vivere secondo la tua Parola.

SALMO 118

Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno il potere su di esse si fanno chiamare benefattori. Per voi però non sia così; ma chi è il più grande tra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve.»

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi;*
 custodirò i tuoi precetti.
 Io ti chiamo, salvami,*
 e seguirò i tuoi insegnamenti.

Precedo l'aurora e grido aiuto,*
 spero sulla tua parola.

I miei occhi prevengono le veglie della notte *
per meditare sulle tue promesse.

Ascolta la mia voce, secondo la tua grazia;*
Signore, fammi vivere secondo il tuo giudizio.
A tradimento mi assediano i miei persecutori,*
sono lontani dalla tua legge.

Ma tu, Signore, sei vicino,*
tutti i tuoi precetti sono veri.
Da tempo conosco le tue testimonianze *
che hai stabilite per sempre.

1 Ant. Signore fammi vivere secondo la tua Parola

2 Ant. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.

CANTICO Es 15, 1-4a. 8-13. 17-18

Ha rovesciato i potenti dai troni perché ha innalzato gli umili.

Voglio cantare in onore del Signore: +
perché ha mirabilmente trionfato,*
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore,*
egli mi ha salvato.

E' il mio Dio e lo voglio lodare,*
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra,*
si chiama Signore.

I carri del faraone e il suo esercito *
li ha gettati in mare.

Al soffio della tua ira si accumularono le acque,+
si alzarono le onde come un argine,*
si rapresero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto:*

Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino,
se ne sazierà la mia brama,*
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!

Soffiasti con il tuo alito: li copri il mare,*
 sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dèi,*
 chi è come te, maestoso in santità, Signore?
 Chi è come te tremendo nelle imprese,*
 operatore di prodigi?

Stendesti la destra:*
 li inghiottì la terra.

Guidasti con il tuo favore questo popolo
 che hai riscattato,*
 lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Lo fai entrare *
 e lo pianti sul monte della tua promessa,
 luogo che per tua sede, Signore, hai preparato,*
 santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.

Il Signore regna *
 in eterno e per sempre!

2 Ant. Mia forza e mio canto è il Signore, egli mi ha salvato.

3 Ant. L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza
 e sapienza e forza e onore:
 a Lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

(Antifona di ingresso Solennità di Cristo Re).

SALMO 116 TAIZE'

Laudate dominum, laudate dominum, omnes gentes alleluia (2v)

Lodate il Signore, popoli tutti,
 voi tutte, nazioni, dategli gloria;
 perché forte è il suo amore per noi
 e la fedeltà del Signore dura in eterno.
 Gloria, gloria al Padre onnipotente,
 al Figlio Gesù Cristo Signore,
 allo Spirito Santo Amore,
 nei secoli dei secoli. Amen.

3 Ant. L'Agnello immolato è degno di ricevere potenza e ricchezza e sapienza e forza e onore:
a Lui gloria e potenza nei secoli, in eterno.

(Antifona di ingresso Solennità di Cristo Re).

Letture Breve

(Mt 14, 1-12)

In quel tempo il tetrarca Erode ebbe notizia della fama di Gesù. Egli disse ai suoi cortigiani: «Costui è Giovanni il Battista risuscitato dai morti; perciò la potenza dei miracoli opera in lui».

Erode aveva arrestato Giovanni e lo aveva fatto incatenare e gettare in prigione per causa di Erodiade, moglie di Filippo suo fratello. Giovanni infatti gli diceva: «Non ti è lecito tenerla!». Benché Erode volesse farlo morire, temeva il popolo perché lo considerava un profeta.

Venuto il compleanno di Erode, la figlia di Erodiade danzò in pubblico e piacque tanto a Erode che egli le promise con giuramento di darle tutto quello che avesse domandato. Ed essa, istigata dalla madre, disse: «Dammi qui, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». Il re ne fu contristato, ma a causa del giuramento e dei commensali ordinò che le fosse data e mandò a decapitare Giovanni nel carcere. La sua testa venne portata su un vassoio e fu data alla fanciulla, ed ella la portò a sua madre. I suoi discepoli andarono a prendere il cadavere, lo seppellirono e andarono a informarne Gesù.

Letture francescana

Dal Processo di canonizzazione della Madre S. Chiara (FF 2934 - 2936)

Anche disse che la preditta madonna Chiara, quando comandava alle Sore sue che facessero alcuna cosa, comandava cum molto timore et umiltà, et lo più de le volte più presto voleva fare lei che comandare ad altre. Anche disse che essa beata Madre inverso le Sore sue era umile, benigna et amorevole, et aveva compassione alle inferme; e mentre che essa fu sana, le serviva e lavava a loro li piedi e dava l'acqua alle mani; et alcuna volta lavava li sedili de le inferme. Adomandata come sapesse le dette cose, respose che essa lo vide più volte.

Ant. al Benedictus

Benedetto il Signore Dio d'Israele:
ha suscitato per noi una salvezza potente.

Contemplazione

Rendiamo grazie a Colui che per noi si è fatto oggetto di disprezzo, e seguiamo il suo esempio perché, per amore della santissima povertà, in spirito di profonda umiltà e di ardentissima carità, ricalchiamo con assoluta fedeltà le sue orme:

-Beato quel servo che non si inorgoglisce del bene che il Signore dice e opera per mezzo di lui, più di quello che dice e opera per mezzo di altri.

(Silenzio)

-Beato il servo che rende tutti i suoi beni al Signore Iddio;

-Beato il servo, che non si ritiene migliore, quando è onorato e esaltato dagli uomini, di quando è ritenuto vile e semplice e disprezzato,

-Beato quel servo, che non si pone in alto di sua volontà e sempre desidera mettersi sotto i piedi degli altri.

-Beato quel servo che sarà trovato così umile tra i suoi sudditi come quando fosse tra i suoi signori.

-Beato il servo che saprà tanto amare e temere il suo fratello quando è lontano come se fosse presso di sé

-Beato il servo che *conserva in cuor suo* i segreti del Signore.

Padre nostro

Orazione

O Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come Lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in Paradiso. Egli è Dio

(Colletta Solennità di Cristo Re)

ORA TERZA**Invocazioni**

Chiara, indegna serva di Cristo, prega per noi

Chiara, ancella inutile delle donne recluse di San Damiano, prega per noi

Chiara, suddita e serva, prega per noi.

Chiara, ripiena di gaudio nel Signore, prega per noi

Chiara, uditrice della santità, prega per noi

Chiara, sposa, Madre e sorella del Signore Gesù Cristo, prega per noi.

Chiara, strappata dal potere del principe delle tenebre, prega per noi

Chiara, povera che riceve in dono del regno dei cieli, prega per noi

Chiara, supplice nell'amore di Cristo, prega per noi.

Chiara, serva e inutile, prega per noi,

Chiara, umile ancella di Cristo, prega per noi.

Chiara sposata allo Spirito Santo, prega per noi.

Chiara, unita a Cristo nell'eterno talamo, prega per noi.

Chiara, contemplatrice dello specchio dell'eternità, prega per noi

Chiara, piccolo chiostro del Suo Santo seno, prega per noi

1 Ant: Sulla strada dei tuoi comandamenti
guidami, o Signore.

SALMO 118, 33-40

Indicami, Signore, la via dei tuoi precetti *
e la seguirò sino alla fine.

Dammi intelligenza, perché io osservi la tua legge *
e la custodisca con tutto il cuore.

Dirigimi sul sentiero dei tuoi comandi, *
perché in esso è la mia gioia.

Piega il mio cuore verso i tuoi insegnamenti *
e non verso la sete del guadagno.

Distogli i miei occhi dalle cose vane, *
fammi vivere sulla tua via.

Con il tuo servo sii fedele alla parola *
che hai data, perché ti si tema.

Allontana l'insulto che mi sgomenta,*
poiché i tuoi giudizi sono buoni.

Ecco, desidero i tuoi comandamenti;*
per la tua giustizia fammi vivere.

1 Ant: Sulla strada dei tuoi comandamenti
guidami, o Signore.

2 Ant: Chi cerca il Signore non manca di nulla.

SALMO 33, 2-11

Benedirò il Signore in ogni tempo,*
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore,*
ascoltino gli umili e si rallegrino.

Celebrate con me il Signore,*
esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore e mi ha risposto *
e da ogni timore mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,*
non saranno confusi i vostri volti.

Questo povero grida e il Signore lo ascolta,*
lo libera da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa *
attorno a quelli che lo temono e li salva.

Gustate e vedete quanto è buono il Signore; *
beato l'uomo che in lui si rifugia.

Temete il Signore, suoi santi,*
nulla manca a coloro che lo temono.

I ricchi impoveriscono e hanno fame,*
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

2 Ant: Chi cerca il Signore non manca di nulla.

3 Ant: Il volto del Signore sull'uomo che cerca la pace.

SALMO 33, 12-23

Venite, figli, ascoltate mi;*
v'insegnerò il timore del Signore.
C'è qualcuno che desidera la vita*
e brama lunghi giorni per gustare il bene?

Preserva la lingua dal male,*
le labbra da parole bugiarde.
Sta' lontano dal male e fa' il bene,*
cerca la pace e perseguila.

Gli occhi del Signore sui giusti,*
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,*
per cancellarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,*
li salva da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito,*
egli salva gli spiriti affranti.

Molte sono le sventure del giusto,*
ma lo libera da tutte il Signore.
Preserva tutte le sue ossa,*
neppure uno sarà spezzato.

La malizia uccide l'empio *
 e chi odia il giusto sarà punito.
 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi,*
 chi in lui si rifugia non sarà condannato.

3 Ant: Il volto del Signore sull'uomo che cerca la pace.

Letture Breve

(Gv 13,1)

Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era giunta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

Orazione

O Padre, che ci hai chiamati a regnare con te nella giustizia e nell'amore, liberaci dal potere delle tenebre; fa' che camminiamo sulle orme del tuo Figlio, e come Lui doniamo la nostra vita per amore dei fratelli, certi di condividere la sua gloria in Paradiso. Egli è Dio

(Colletta Solennità di Cristo Re)

5 AGOSTO (domenica)

Il pane della vita

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
 ci mostri il suo Volto
 e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via,*
 fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
 ti lodino i popoli tutti.
 Esultino le genti e si rallegrino,+
 perché giudichi i popoli con giustizia,*
 governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
 ti lodino i popoli tutti.*
 La terra ha dato il suo frutto.
 Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
 ci benedica Dio*
 e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
 dello Spirito sposa feconda
 tu del Figlio sei stata dimora
 puro grembo, sua tenda, sua casa.

Povertà è la sola ricchezza
 che ti rende la Donna che accoglie
 ogni Dono perfetto del Padre
 Provvidente e Misericordioso.

Dona a noi che aneliamo al Banchetto
 di gustare quel Pane di Vita
 che ti rese incrollabile, forte,
 vero "pane spezzato" ai fratelli.

Sia una lode la nostra esistenza
 a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
 al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
 allo Spirito pace e dolcezza.

1 Ant. La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Ass: Celebrate il Signore, perché è buono,*

eterna è la sua misericordia.

Dica Israele che egli è buono:*

eterna è la sua misericordia.

Lo dica la casa di Aronne:*

eterna è la sua misericordia.

Lo dica chi teme Dio:*

eterna è la sua misericordia.

Sol: Nell'angoscia ho gridato al Signore,*

mi ha risposto, il Signore, e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è con me, non ho timore,*

che cosa può farmi l'uomo?

Il Signore è con me, è mio aiuto,*

sfiderò i miei nemici.

Ass: E' meglio rifugiarsi nel Signore *

che confidare nell'uomo.

E' meglio rifugiarsi nel Signore *

che confidare nei potenti.

Sol: Tutti i popoli mi hanno circondato,*

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato, mi hanno accerchiato,*

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi hanno circondato come api,+

come fuoco che divampa tra le spine,*

ma nel nome del Signore li ho sconfitti.

Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,*

ma il Signore è stato mio aiuto.

Mia forza e mio canto è il Signore,*

egli è stato la mia salvezza.

Ass: Grida di giubilo e di vittoria,*

nelle tende dei giusti:

la destra del Signore ha fatto meraviglie,+

la destra del Signore si è alzata,*

la destra del Signore ha fatto meraviglie.

Sol: Non morirò, resterò in vita *
 e annunzierò le opere del Signore.
 Il Signore mi ha provato duramente,*
 ma non mi ha consegnato alla morte.
 Apritemi le porte della giustizia:*
 entrerò a rendere grazie al Signore.

Ass: E' questa la porta del Signore,*
 per essa entrano i giusti.

Sol: Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito,*
 perché sei stato la mia salvezza.

Ass: La pietra scartata dai costruttori *
 è divenuta testata d'angolo;
 ecco l'opera del Signore:*
 una meraviglia ai nostri occhi.
 Questo è il giorno fatto dal Signore:*
 rallegriamoci ed esultiamo in esso.
 Dona, Signore, la tua salvezza,*
 dona, Signore, la tua vittoria!
 Benedetto colui che viene nel nome del Signore.*
 Vi benediciamo dalla casa del Signore;
 Dio, il Signore è nostra luce.+
 Ordinate il corteo con rami frondosi *
 fino ai lati dell'altare.

Sol: Sei tu il mio Dio e ti rendo grazie,*
 sei il mio Dio e ti esalto.

Ass: Celebrate il Signore, perché è buono:*
 eterna è la sua misericordia.

1 Ant. La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare.

Introduzione al salmo 22

Sora CECILIA FIGLIOLA DE MESSERE GUALTIERI CACCIAGUERRA DA SPELLO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: Anche disse che uno di, non avendo le Sore se non mezzo pane, la metà del quale innanzi era stata mandata alli frati, li quali stavano de fora, la preditta madonna comandò ad essa testimonia

che de quello mezzo pane ne facesse cinquanta lesche et le portasse alle Sore, che erano andate alla mensa. Allora disse essa testimonia alla preditta madonna Chiara: “Ad ciò che de questo se ne facessero cinquanta lesche, saria necessario quello miraculo del Signore, de cinque pani e due pesci”. Ma essa madonna le disse: “Va’ et fa’ come io te ho detto”. E così el Signore multiplicò quello pane per tale modo che ne fece cinquanta lesche bone e grandi, come santa Chiara le aveva comandato.

Salmo 22

Il Signore è il mio pastore:*

non manco di nulla;

su pascoli erbosi mi fa riposare,*

ad acque tranquille mi conduce.

 Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino,*

 per amore del suo nome.

Se dovessi camminare in una valle oscura,+

non temerei alcun male,*

perché tu sei con me, Signore.

 Il tuo bastone e il tuo vincastro *

 mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa *

sotto gli occhi dei miei nemici;

cospargi di olio il mio capo.*

Il mio calice trabocca.

 Felicità e grazia mi saranno compagne *

 tutti i giorni della mia vita,

 e abiterò nella casa del Signore *

 per lunghissimi anni.

Letture Breve

(Gv 6, 28- 33)

Dissero allora a Gesù: «Che cosa dobbiamo fare per compiere le opere di Dio?». Gesù rispose: «Questa l’opera di Dio: credere in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno dunque tu fai perché vediamo e possiamo crederti? Quale opera compi?»

I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo ». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità vi dico: non Mosè vi ha dato il pane dal cielo, ma il Padre mio vi dá il pane dal cielo, quello vero; il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dá la vita al mondo».

Ant. Ben: Signore, dacci sempre di questo pane.

Professione di fede

Rinnoviamo nelle parole di Francesco la nostra fede in Colui che si è fatto pane per rimanere con noi per sempre:

Durante il canto Sara e Giulia accendono le candele, segno della fede, dall'altare all'assemblea.

Credo (gen rosso)

Il Signore Gesù dice ai suoi discepoli: *Io sono la via, la verità e la vita; nessuno può venire al Padre mio se non per me. Se aveste conosciuto me, conoscereste anche il Padre mio; ma d'ora in poi voi lo conoscete e lo avete veduto. Gli dice Filippo: Signore, mostraci il Padre e ci basta. Gesù gli dice. Da tanto tempo sono con voi, e voi non mi avete conosciuto? O Filippo, chi vede me, vede il Padre mio. Il Padre abita una luce inaccessibile, e Dio è spirito, e nessuno ha mai veduto Dio. Poiché Dio è spirito, non può essere visto che con lo spirito; è infatti lo spirito che dà la vita, la carne invece non giova a nulla. Anche il Figlio, in ciò che è uguale al Padre, non è visto da alcuno diversamente dal Padre e diversamente dallo Spirito Santo.*

Credo

Perciò tutti coloro che videro il Signore Gesù Cristo secondo l'umanità e non videro né credettero, secondo lo Spirito e la divinità, che Egli è il vero Figlio di Dio, sono condannati; e così ora tutti quelli che vedono il sacramento del corpo di Cristo, che viene consacrato per mezzo delle parole del Signore sopra l'altare per le mani del sacerdote sotto le specie del pane e del vino, e non vedono e non credono secondo lo spirito e la divinità, che sia veramente il santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo, sono condannati perché l'Altissimo stesso ne dà testi-

monianza e dice: *Questo è il mio corpo e il sangue del nuovo testamento; e ancora: Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna.*

Credo

Per cui lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, egli stesso riceve il santissimo corpo e sangue del Signore; tutti coloro che non partecipano del medesimo Spirito e presumono accogliere il Signore, *mangiano e bevono la loro condanna.* Per cui: *Figliuoli degli uomini, sino a quando avrete duro il cuore? Perché non riconoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio?*

Credo

Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando *dalla sede regale* discese nel grembo della Vergine;

Credo

ogni giorno viene a noi in apparenza umile;

Credo

ogni giorno *discende dal seno del Padre* sopra l'altare nelle mani del sacerdote.

Credo

E come ai santi apostoli apparve in vera carne, così ora si mostra a noi nel pane consacrato; e come essi con lo sguardo fisico vedevano solo la sua carne ma, contemplandolo con gli occhi della fede, credevano che egli era Dio, così anche noi, vedendo pane e vino con gli occhi del corpo, vediamo e fermamente crediamo che il suo santissimo corpo e sangue sono vivi e veri.

Credo

E in tale maniera il Signore è sempre presente con i suoi fedeli così come egli dice: *Ecco, io sono con voi sino alla fine del mondo.*

Credo

Padre nostro

Orazione

Guida o Padre, la tua Chiesa pellegrina nel mondo, sostienila con la forza del cibo che non perisce, perché perseverando nella fede di Cristo giunga a contemplare la luce del tuo volto. Per il nostro Signore Gesù Cristo

(Colletta Dom XIX TO)

6 AGOSTO

Trasformate nell'immagine della divinità di Lui

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
dello Spirito sposa feconda
tu del figlio sei stata dimora
puro grembo, sua tenda, sua casa.

L'Unigenito Figlio di Dio
che s'è fatto per noi Via al Padre
hai seguito calcando le orme
che son luce e salvezza perenne.

Chiara come una lampada splendi
san Damiano diffonde il chiarore;
trasformata dal Fuoco d'Amore
il tuo volto rivela l'«Incontro».

Sia una lode la nostra esistenza
a te, Padre che sei Sommo Bene,
al tuo Figlio Signor della storia,
allo Spirito d'acqua sorgente. Amen.

1Ant. Sulla montagna splendido come il sole era il suo volto,
candido come la neve il suo vestito.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,*
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,*
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,*
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,*
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,*
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito,*
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.
 Nel mio giaciglio di te mi ricordo,*
 penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto;*
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
 l'anima mia.
 La forza della tua destra *
 mi sostiene.

1Ant. Sulla montagna splendido come il sole era il suo volto, candido
 come la neve il suo vestito.

2 Ant. Chiara era vigilante in orazione in contemplazione sublime,
 in tanto che alcuna volta, tornando essa da la orazione,
 la sua faccia pareva più chiara che lo usato.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,*
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
 Benedite, angeli del Signore, il Signore,*
 benedite, cieli, il Signore.
 Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,*
 benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.
 Benedite, sole e luna, il Signore,*
 benedite, stelle del cielo, il Signore.
 Benedite, piogge e rugiade, il Signore.*
 benedite, o venti tutti, il Signore.
 Benedite, fuoco e calore, il Signore,*
 benedite, freddo e caldo, il Signore.
 Benedite, rugiada e brina, il Signore,*
 benedite, gelo e freddo, il Signore.
 Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,*
 benedite, notti e giorni, il Signore.

Benedite, luce e tenebre, il Signore,*
 benedite, folgori e nubi, il Signore.

Benedica la terra il Signore,*
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, monti e colline, il Signore,*
 benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
 Benedite, sorgenti, il Signore,*
 benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,*
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.

Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,*
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Benedica Israele il Signore,*
 lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,*
 benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,*
 benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,*
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo,*
 lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo,*
 degno di lode e di gloria nei secoli.

2 Ant. Chiara era vigilante in orazione in contemplazione sublime,
 in tanto che alcuna volta, tornando essa da la orazione,
 la sua faccia pareva più chiara che lo usato.

3 Ant. Avvolti nella luce con Cristo Signore,
 Mosè ed Elia annunziavano la sua Pasqua.
 Dall'alto risuonava la voce del Padre.

SALMO 149

Cantate al Signore un canto nuovo,*
 la sua lode nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo Creatore,*
esultino nel loro Re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,*
con timpani e cetre gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,*
incorona gli umili di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,*
sorgano lieti dai loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca *

e la spada a due tagli nelle loro mani,
per compiere la vendetta tra i popoli *
e punire le genti;
per stringere in catene i loro capi,*
i loro nobili in ceppi di ferro;

per eseguire su di essi *

il giudizio già scritto:

questa è la gloria *

per tutti i suoi fedeli.

3 Ant. Avvolti nella luce con Cristo Signore,
Mosè ed Elia annunziavano la sua Pasqua.
Dall'alto risuonava la voce del Padre.

Letture Breve

(Mc 9, 2-10)

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo sei giorni, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li portò sopra un monte alto, in un luogo appartato, loro soli. Si trasfigurò davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù. Prendendo allora la parola, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi stare qui; facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia!». Non sapeva infatti che cosa dire, poiché erano stati presi dallo spavento. Poi si formò una nube che li avvolse nell'ombra e uscì una voce dalla nube: «Questi è il Figlio mio prediletto; ascoltatelo!». E subito guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.

Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risuscitato dai morti. Ed essi tennero per sé la cosa, domandandosi però che cosa volesse dire risuscitare dai morti.

Letture francescana

(FF 3199)

Dalla leggenda della madre Santa Chiara

Quanta forza e sostegno riceva nella fornace della preghiera ardente, quanto le sia dolce la bontà divina in quella fruizione, lo testimoniano comprovati indizi. Allorché infatti ritornava nella gioia dalla santa orazione, riportava dal fuoco dell'altare del Signore parole ardenti, tali da infiammare il cuore delle sorelle. Esse constatavano infatti con ammirazione che si irradiava dal suo volto una certa dolcezza e che la sua faccia pareva più luminosa del solito. *Certamente, nella sua dolcezza, Dio aveva dato convito alla poverella* e, dopo averle inondato l'animo nell'orazione con la sua *Luce vera*, lo manifestava al di fuori sensibilmente. Così nel mondo mutevole unita immutabilmente al suo nobile Sposo, trova continua delizia nelle cose superne; così, sostenuta da ferma virtù nel volgersi della mobile ruota del mondo e racchiudendo *in un vaso d'argilla un tesoro* di gloria, con il corpo dimora quaggiù sulla terra, ma con lo spirito nell'alto.

Ant. al Ben: Io sono la luce del mondo.

Chi segue me non camminerà nelle tenebre,
ma avrà la luce della vita.

Invocazioni

Preghiamo Dio nostro Padre nel nome di Cristo, che sul santo monte rivelò ai discepoli la sua divinità. Diciamo con fede:

Nella tua luce, Signore, vediamo la luce,

O Padre, che sul Tabor hai indicato nel Cristo tuo Figlio il nostro maestro e redentore,

- fa' che ascoltiamo con fede la sua parola.

O Dio, che sazi i tuoi eletti dell'abbondanza della tua casa e li disseti al torrente delle tue delizie,
- donaci di trovare nel Cristo la fonte dell'acqua zampillante per la vita eterna.

Nel volto di Cristo hai fatto risplendere la luce della tua gloria,
- suscita in noi lo spirito di contemplazione.

Nel tuo Figlio fatto uomo hai rivelato il tuo disegno universale di salvezza,
- illumina tutti gli uomini con la luce del vangelo.

Nel tuo immenso amore hai voluto che ci chiamiamo e siamo realmente tuoi figli,
- quando Cristo apparirà, fa' che siamo trasfigurati a immagine della sua gloria.

Padre Nostro

Orazione

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa che, ammaestrati da Chiara, ascoltiamo la Parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli e Dio...

ORA TERZA

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O Luce di sapienza
 rivelaci il Mistero
 del Dio Trino ed Unico
 Fonte di eterno Amore.
 Amen.

Ant. Anche disse essa testimonia che in quello loco, dove essa madonna Chiara era consueta de intrare alla orazione, lei ce vide de sopra uno grande splendore, in tanto che credette fusse fiamma de foco materiale.

SALMO 121

Quale gioia, quando mi dissero:*
 "Andremo alla casa del Signore".

E ora i nostri piedi si fermano *
 alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita *
 come città salda e compatta.

Là salgono insieme le tribù, le tribù del Signore,+
 secondo la legge di Israele,*
 per lodare il nome del Signore.

Là sono posti i seggi del giudizio, *
 i seggi della casa di Davide.

Domandate pace per Gerusalemme: *
 sia pace a coloro che ti amano,
 sia pace sulle tue mura,*
 sicurezza nei tuoi baluardi.

Per i miei fratelli e i miei amici *
 io dirò: "Su di te sia pace!".
 Per la casa del Signore nostro Dio, *
 chiederò per te il bene.

SALMO 124

Chi confida nel Signore è come il monte Sion:*
 non vacilla, è stabile per sempre.

I monti cingono Gerusalemme:+
 il Signore è intorno al suo popolo,*
 ora e sempre.

Egli non lascerà pesare lo scettro degli empí *
 sul possesso dei giusti,
 perché i giusti non stendano le mani *
 a compiere il male.

La tua bontà, Signore, sia con i buoni *
 e con i retti di cuore.

Quelli che vanno per sentieri tortuosi +
 il Signore li accomuni alla sorte dei malvagi.*
 Pace su Israele!

Ant. Anche disse essa testimonia che in quello loco, dove essa madonna Chiara era consueta de intrare alla orazione, lei ce vide de sopra uno grande splendore, in tanto che credette fusse fiamma de foco materiale.

Letture

(2Cor 3,18)

Dalla seconda lettera ai Corinzi

E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore.

Responsorio

V. Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima *nello splendore della gloria*, colloca il tuo cuore in Colui che è *figura della divina sostanza*.

R. e *trasformati* interamente, per mezzo della contemplazione, *nella immagine* della divinità di Lui

Orazione

O Dio, che nella gloriosa Trasfigurazione del Cristo Signore, hai confermato i misteri della fede con la testimonianza della legge e dei profeti e hai mirabilmente preannunziato la nostra definitiva adozione a tuoi figli, fa che, ammaestrati da Chiara, ascoltiamo la Parola del tuo amatissimo Figlio per diventare coeredi della sua vita immortale. Egli e Dio ...

7 AGOSTO

Salirai sul monte:

rimarrai lassù per me in cima al monte (Es 34,2)

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
dello Spirito sposa feconda
tu del Figlio sei stata dimora
puro grembo, sua tenda, sua casa.

Hai fissato lo sguardo interiore
sullo specchio ch'è Cristo Signore
contemplando la sua umiliazione
a Betlemme, alla Cena, al Calvario.

Al mattino ti levi in preghiera
per lodare il Signore del mondo,
alla sera nell'ombra e silenzio
lo ringrazi d'averti creata.

È una corsa veloce e sicura:
nè la polvere, nè cosa alcuna
può impedire a quest'agile cerva
di raggiungere l'acqua di Vita.

Sia una lode la nostra esistenza
a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
allo Spirito pace e dolcezza. Amen.

1 Ant. Salì sul monte solo a pregare
e venuta la sera egli se ne stava ancora lassù.

SALMO 42

Fammi giustizia, o Dio,+
 difendi la mia causa contro gente spietata; *
 liberami dall'uomo iniquo e fallace.
 Tu sei il Dio della mia difesa;+
 perché mi respingi, *
 perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?
 Manda la tua verità e la tua luce;+
 siano esse a guidarmi, *
 mi portino al tuo monte santo e alle tue dimore.
 Verrò all'altare di Dio,+
 al Dio della mia gioia, del mio giubilo. *
 A te canterò con la cetra, Dio, Dio mio.
 Perché ti rattristi, anima mia, *
 perché su di me gemi?
 Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
 lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

1 Ant. Salì sul monte solo a pregare
 e venuta la sera egli se ne stava ancora lassù.

2 Ant. Signore, salvami.

CANTICO Is 38, 10-14. 17-20

Io dicevo: "A metà della mia vita +
 me ne vado alle porte degli inferi; *
 sono privato del resto dei miei anni".
 Dicevo: "Non vedrò più il Signore *
 sulla terra dei viventi,
 non vedrò più nessuno *
 fra gli abitanti di questo mondo.

Ant. Signore salvami.

La mia tenda è stata divelta e gettata lontano, *
 come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita,+
mi recidi dall'ordito.*

In un giorno e una notte mi conduci alla fine".

Ant. Signore salvami.

Io ho gridato fino al mattino.*

Come un leone, così egli stritola tutte le mie ossa.

Pigolo come una rondine,*

gemo come una colomba.

Sono stanchi i miei occhi *

di guardare in alto.

Ant. Signore salvami.

Tu hai preservato la mia vita *

dalla fossa della distruzione,

perché ti sei gettato dietro le spalle *

tutti i miei peccati.

Poiché non ti lodano gli inferi,*

né la morte ti canta inni;

quanti scendono nella fossa *

nella tua fedeltà non sperano.

Ant. Signore salvami.

Il vivente, il vivente ti rende grazie *

come io faccio quest'oggi.

Il padre farà conoscere ai figli *

la fedeltà del tuo amore.

Il Signore si è degnato di aiutarmi;+

per questo canteremo sulle cetre

tutti i giorni della nostra vita,*

canteremo nel tempio del Signore.

2 Ant. Signore salvami

3 Ant: Signore se sei tu comanda che venga da te sulle acque

A te si deve lode, o Dio, in Sion;*

a te si sciolga il voto in Gerusalemme.

A te, che ascolti la preghiera,*
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,*
ma tu perdoni i nostri peccati.

Beato chi hai scelto e chiamato vicino,*
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni della tua casa,*
della santità del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,+
tu ci rispondi, o Dio, nostra salvezza,*
speranza dei confini della terra e dei mari lontani.

Tu rendi saldi i monti con la tua forza,*
cinto di potenza.

Tu fai tacere il fragore del mare,+
il fragore dei suoi flutti,*
tu plachi il tumulto dei popoli.

Gli abitanti degli estremi confini *
stupiscono davanti ai tuoi prodigi:
di gioia fai gridare la terra,*
le soglie dell'oriente e dell'occidente.

Tu visiti la terra e la disseti:*
la ricolmi delle sue ricchezze.

Il fiume di Dio è gonfio di acque; *
tu fai crescere il frumento per gli uomini.

Così prepari la terra:+
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,*
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli.
Coroni l'anno con i tuoi benefici,*
al tuo passaggio stilla l'abbondanza.

Stillano i pascoli del deserto *
e le colline si cingono di esultanza.

I prati si coprono di greggi, +
di frumento si ammantano le valli; *
tutto canta e grida di gioia.

3 Ant. Signore se sei tu comanda
che venga da te sulle acque.

Letture Breve**(Mt 14, 22 - 36)**

Gesù ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù.

La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

Compiuta la traversata, approdarono a Genèsaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati, e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.

Letture francescana**(FF 3217)****Dalla leggenda della Madre S. Chiara**

Era giunto, una volta, il giorno della Cena santissima, nella quale il Signore *amò i suoi fino alla fine*. Verso sera, avvicinandosi l'agonia di Cristo, Chiara si chiuse, triste ed afflitta, nel segreto della cella. E accompagnando in preghiera il Signore in preghiera, *la sua anima triste fino alla morte* si imbevve dell'angosciosa tristezza di Lui e la memoria, poco a poco, si compenetrò pienamente della cattura e di tutta la derisione: si che cadde riversa sul giaciglio. Tutta quella notte e per tutto il giorno seguente rimane così assorbita, così fuori di se stessa che, con gli occhi assenti, sempre fissa ad un'unica visione, sembra inchiodata con Cristo e del

tutto insensibile. Torna più volte da lei una figlia familiare, per vedere se per caso desideri qualche cosa, e sempre la trova immobile nella stessa posizione. Venendo poi la notte dopo il venerdì, la figlia devota accende una candela e con un cenno, non con le parole, ricorda alla Madre il comando di san Francesco. Il Santo le aveva ordinato, infatti, di non lasciar passare giorno alcuno senza cibo. E, mentre le stava in piedi davanti Chiara, come ritornando da un altro luogo, proferì queste parole: “Che bisogno c’è della candela? Non è forse giorno?”. “Madre -le risponde quella- il giorno è passato ed è ritornata un’altra notte”. E a lei Chiara: “Sia benedetto questo sonno, carissima figlia; perché, dopo averlo tanto desiderato, mi è stato dato in dono. Ma guardati dal raccontare di questo sonno a qualcuno, finché vivo in questo corpo”.

Ant. al Ben: Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi con gemiti inesprimibili.

Invocazione dello Spirito

Contemplando le parole e i gesti della preghiera di Chiara chiediamo il dono dello Spirito per entrare nella stessa preghiera del Figlio:

Veni Sancte Spiritus

-Sora PACIFICA DE GUELFUCCIO de Assisi, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che essa beata Madre nella orazione era assidua e sollicita, giacendo in terra longamente, stando umilmente prostrata. E quando veniva dalla orazione, ammoniva e confortava le Sore, parlando sempre parole de Dio, lo quale sempre era nella bocca sua. E quando lei tornava dalla orazione, le Sore se rallegravano come se ella fusse venuta dal cielo.

(Processo di canonizzazione)

-Sora AMATA DE MESSERE MARTINO DA COCCORANO, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: nella orazione et contemplazione era assidua, e quando essa tornava da la orazione, la faccia sua pareva più chiara e più bella che’I sole. E le sue parole mandavano fora una dolcezza inenarrabile, in tanto che la vita sua pareva tutta celestiale.

(Processo di canonizzazione)

-Tutta prostrata in preghiera al Signore, nelle lacrime parlò al suo Cristo: “Ecco, o mio Signore, vuoi tu forse consegnare nelle mani di pagani le inermi tue serve, che ho allevato per il tuo amore? Proteggi, Signore, ti prego, queste tue serve, che io ora, da me sola, non posso salvare”. Subito una voce, come di bimbo, risuonò alle sue orecchie dalla nuova arca di grazia: “Io vi custodirò sempre!”. “Mio Signore -aggiunse- proteggi anche, se ti piace, questa città, che per tuo amore ci sostenta”. E Cristo a lei: “Avrà da sostenere travagli, ma sarà difesa dalla mia protezione”. Allora la vergine, sollevando il volto bagnato di lacrime, conforta le sorelle in pianto: “Vi dò garanzia, figlie, che nulla soffrirete di male; soltanto abbiate fede in Cristo!”.
(Leggenda di Santa Chiara vergine)

-Per lunghi tratti dopo Compieta prega con le sorelle, e i fiumi di lacrime che la inondano eccitano al pianto anche le altre. Ella rimaneva, vigilante e invitta, in orazione, *per accogliere furtivamente le vene del divino sussurro*. Spessissimo prostrata in orazione col volto a terra, bagna il suolo di lacrime e lo sfiora con baci: così che pare avere sempre tra le braccia il suo Gesù, i cui piedi inondare di lacrime, su cui imprimere baci.
(Leggenda di Santa Chiara vergine)

-“Attendano a ciò che soprattutto debbono desiderare: avere lo Spirito del Signore e la sua santa operazione, a pregarlo sempre con cuore puro”
(Forma di vita RsCh 10,9)

- Ama con tutto il cuore *Dio*, e Gesù, suo Figlio, crocifisso per noi peccatori, e non cada mai dalla tua mente il ricordo di Lui. Medita senza stancarti il mistero della croce e i dolori della Madre ritta ai piedi della croce. *Sii sempre attenta e vigile nella preghiera. (Lettera ad Ermentrude)*

Padre nostro

Orazione

Altissimo, onnipotente e bon Signore, Padre santo e giusto, ti rendiamo grazie per averci chiamate, nel tuo amore, a dedicarci interamente a te, per la salvezza dei fratelli, nella solitudine e nel silenzio, nella preghiera e in gioiosa penitenza. Rinnova in noi la volontà di vivere per te solo. Sii

tu la forza della nostra debolezza e guidaci alla perfezione dell'amore, in Cristo Gesù nostro Signore che vive e regna con te e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen.

(dal rito per il rinnovo dei voti)

ORA TERZA

Dal Vangelo secondo Marco

(Mc 14, 32 - 42)

Giunsero intanto a un podere chiamato Getsèmani, e Gesù disse ai suoi discepoli: «Sedetevi qui, mentre io prego». Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. Gesù disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». Poi, andato un pò innanzi, si gettò a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse da lui quell'ora. E diceva: «Abbà, Padre! Tutto è possibile a te, allontana da me questo calice! Però non ciò che io voglio, ma ciò che vuoi tu». Tornato indietro, li trovò addormentati e disse a Pietro: «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare un'ora sola? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione; lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Allontanatosi di nuovo, pregava dicendo le medesime parole. Ritornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti, e non sapevano che cosa rispondergli.

Venne la terza volta e disse loro: «Dormite ormai e riposatevi! Basta, è venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

1 Ant. Pellegrino sulla terra custodisco la tua legge o Dio

Salmo 118

Ricorda la promessa fatta al tuo servo *
con la quale mi hai dato speranza.
Questo mi consola nella miseria: *
la tua parola mi fa vivere.

I superbi mi insultano aspramente,*
 ma non devio dalla tua legge.
 Ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore,*
 e ne sono consolato.

M'ha preso lo sdegno contro gli empi *
 che abbandonano la tua legge.
 Sono canti per me i tuoi precetti,*
 nella terra del mio pellegrinaggio.

Ricordo il tuo nome lungo la notte *
 e osservo la tua legge Signore.
 Tutto questo mi accade *
 perché ho custodito i tuoi precetti.

1 Ant. Pellegrino sulla terra custodisco la tua legge o Dio

2 Ant: L'anima mia è turbata, e che devo dire?
 Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora!
 Padre, glorifica il tuo nome.

SALMO DALL'UFFICIO DELLA PASSIONE

(proclamato da una solista)

Voi tutti che passate per la via, vedete se c'è un dolore simile al mio dolore! (**Lam 1,12**).

Ringhiosi come cani mi assediarono i miei nemici; mi hanno guardato e pesato:

si sono divisi i miei abiti, hanno tirato a sorte la mia veste (**Sal 21,17-19**).

Hanno trapassato le mie mani e i miei piedi: hanno contato tutte le mie ossa (**Sal 21,14-16**).

Gridavano contro di me come leoni ruggenti e affamati (**Sal 21,14**).

Mi sono dissolto come acqua: le mie ossa sono state disgregate.

Il cuore si è liquefatto a guisa di cera nel mio petto;

la mia forza si è disseccata a guisa di otre vuoto:

la mia lingua si è attaccata al palato (**Sal 21,15-16**).

Mi hanno nutrito con fiele, dissetato con aceto (**Sal 68,22**).

Mi hanno condotto alla polvere della morte

aumentando il dolore delle mie ferite (**Sal 21,16; 68,27**).

Mi addormentai e risorsi. Il Padre mio santissimo mi ha accolto nella sua gloria (Sal 3,6).

O Padre santo, tu mi hai tenuto per mano,
mi hai accompagnato nel fare la tua volontà,
mi hai assunto nella gloria (Sal 72,24-25).

Infatti che cosa possiedo in cielo? E da te che cosa ho voluto sulla terra? (Sal 72,25).

Uomini, guardate! – dice il Signore – sono io il vostro Dio:
sarò esaltato fra le genti e su tutta la terra (Sal 45,11).

Benedetto sia il Signore, Dio d'Israele,
che ha redento le anime dei suoi servi con il suo preziosissimo sangue:
non verranno mai meno coloro che in Lui sperano (Sal 33,23).

E lo sappiamo che viene: viene a giudicare la giustizia (Sal 95,13).

2 Ant: L'anima mia è turbata, e che devo dire?

Padre, salvami da quest'ora? Ma per questo sono giunto a quest'ora!

Padre, glorifica il tuo nome.

Letture Breve

(Es 34, 2-36)

Dal libro dell'Esodo

Disse il Signore a Mosè: «tieniti pronto per domani mattina: domani mattina salirai sul monte Sinai e rimarrai lassù per me in cima al monte. Nessuno salga con te, nessuno si trovi sulla cima del monte e lungo tutto il monte; neppure armenti o greggi vengano a pascolare davanti a questo monte». Il Signore passò davanti a lui proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di grazia e di fedeltà.

Responsorio

V. Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso

R. lento all'ira e ricco di grazia e fedeltà.

Orazione (FF 66)

Padre Santo, poiché tutti noi miseri e peccatori non siamo degni di nominarti, supplici preghiamo che il Signore nostro Gesù Cristo Figlio

tuo diletto, *nel quale ti sei compiaciuto*, insieme con lo Spirito Santo Paracrito ti renda grazie, così come a te e ad essi piace, per ogni cosa, Lui che ti basta sempre in tutto e per il quale a noi hai fatto cose tanto grandi.

Amen, Alleluia.

8 AGOSTO

Guariti dall'Amore

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+

ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
 dello Spirito sposa feconda
 tu del Figlio sei stata dimora
 puro grembo, sua tenda, sua casa.

Chiara umile, casta e preziosa
 come acqua che irroro la terra
 hai bagnato le zolle del mondo,
 della Chiesa assetata di Cristo.

Dissetati alla Pura Sorgente
 anche noi che aneliamo alla Fonte
 nella sera ch'è senza tramonto
 ti serviamo con animo grato.

Sia una lode la nostra esistenza
 a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
 al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
 allo Spirito pace e dolcezza. Amen.

1 Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

SALMO 76

La mia voce sale a Dio e grido aiuto;*
 la mia voce sale a Dio, finché mi ascolti.
 Nel giorno dell'angoscia io cerco il Signore,+
 tutta la notte la mia mano è tesa e non si stanca;*
 io rifiuto ogni conforto.

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

Mi ricordo di Dio e gemo,*
 medito e viene meno il mio spirito.
 Tu trattiene dal sonno i miei occhi,*
 sono turbato e senza parole.
 Ripenso ai giorni passati,*

ricordo gli anni lontani.

Un canto nella notte mi ritorna nel cuore: *
rifletto e il mio spirito si va interrogando.

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

Forse Dio ci respingerà per sempre, *
non sarà più benevolo con noi?
E' forse cessato per sempre il suo amore, *
è finita la sua promessa per sempre?
Può Dio aver dimenticato la misericordia, *
aver chiuso nell'ira il suo cuore?
E ho detto: "Questo è il mio tormento: *
è mutata la destra dell'Altissimo".

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

Ricordo le gesta del Signore, *
ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Mi vado ripetendo le tue opere, *
considero tutte le tue gesta.
O Dio, santa è la tua via; *
quale dio è grande come il nostro Dio?
Tu sei il Dio che opera meraviglie, *
manifesti la tua forza fra le genti.

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

E' il tuo braccio che ha salvato il tuo popolo, *
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, Dio, +
ti videro e ne furono sconvolte; *
sussultarono anche gli abissi.

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

Le nubi rovesciarono acqua, +
scoppiò il tuono nel cielo; *
le tue saette guizzarono.
Il fragore dei tuoi tuoni nel turbine, +
i tuoi fulmini rischiararono il mondo, *
la terra tremò e fu scossa.

Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

Sul mare passava la tua via,+
 i tuoi sentieri sulle grandi acque *
 e le tue orme rimasero invisibili.
 Guidasti come gregge il tuo popolo *
 per mano di Mosè e di Aronne.

1 Ant. Pietà di me Signore figlio di Davide.

2 Ant: “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili,
 ha ricolmato di beni gli affamati.”

**Rit: Il mio cuore esulta nel Signor,
 la mia fronte si innalza grazie al mio Dio,
 perché godo dei suoi benefici,
 non c'è santo come il Signor.**

CANTICO 1 Sam 2, 1-10

Il mio cuore esulta nel Signore,*
 la mia fronte s'innalza grazie al mio Dio.
 Si apre la mia bocca contro i miei nemici,*
 perché io godo del beneficio che mi hai concesso.

Non c'è santo come il Signore,*
 non c'è rocca come il nostro Dio.

Non moltiplicate i discorsi superbi,+
 dalla vostra bocca non esca arroganza;*
 perché il Signore è il Dio che sa tutto
 e le sue opere sono rette.

L'arco dei forti s'è spezzato,*
 ma i deboli sono rivestiti di vigore.

I sazi sono andati a giornata per un pane,*
 mentre gli affamati han cessato di faticare.

La sterile ha partorito sette volte *
 e la ricca di figli è sfiorita.

Il Signore fa morire e fa vivere,*
 scendere agli inferi e risalire.

Il Signore rende povero e arricchisce,*
 abbassa ed esalta.

Solleva dalla polvere il misero,*
 innalza il povero dalle immondizie,
 per farli sedere con i capi del popolo,*
 e assegnare loro un seggio di gloria.

Perché al Signore appartengono i cardini della terra *
 e su di essi fa poggiare il mondo.

Sui passi dei giusti egli veglia,*
 ma gli empi svaniscono nelle tenebre.

Certo non prevarrà l'uomo malgrado la sua forza.

Dal Signore saranno abbattuti i suoi avversari!*

L'Altissimo tuonerà dal cielo.

Il Signore giudicherà gli estremi confini della terra;+
 al suo re darà la forza *

ed eleverà la potenza del suo Messia.

**Rit: Il mio cuore esulta nel Signor,
 la mia fronte si innalza grazie al mio Dio,
 perché godo dei suoi benefici,
 non c'è santo come il Signor.**

2 Ant: “Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili,
 ha ricolmato di beni gli affamati.”

3 Ant. Rallegratevi giusti nel Signore, rendete grazie al suo santo nome.

SALMO 96

Il Signore regna, esulti la terra,*

gioiscano le isole tutte.

Nubi e tenebre lo avvolgono,*

giustizia e diritto sono la base del suo trono.

Davanti a lui cammina il fuoco *

e brucia tutt'intorno i suoi nemici.

Le sue folgori rischiarano il mondo:*

vede e sussulta la terra.

I monti fondono come cera davanti al Signore,*
 davanti al Signore di tutta la terra.

I cieli annunziano la sua giustizia *
 e tutti i popoli contemplano la sua gloria.
 Siano confusi tutti gli adoratori di statue +
 e chi si gloria dei propri idoli.*
 Si prostrino a lui tutti gli dei!

Ascolta Sion e ne gioisce,+
 esultano le città di Giuda *
 per i tuoi giudizi, Signore.

Perché tu sei, Signore, l'Altissimo su tutta la terra,*
 tu sei eccelso sopra tutti gli dei.

Odiare il male, voi che amate il Signore:+
 lui che custodisce la vita dei suoi fedeli *
 li strapperà dalle mani degli empi.

Una luce si è levata per il giusto,*
 gioia per i retti di cuore.

Rallegratevi, giusti, nel Signore, *
 rendete grazie al suo santo nome.

3 Ant. rallegratevi giusti nel Signore, rendete grazie al suo santo nome.

Letture brevi

(Mt 15,21-28)

Partito di là, Gesù si diresse verso le parti di Tiro e Sidone. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quelle regioni, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide. Mia figlia è crudelmente tormentata da un demone». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i discepoli gli si accostarono implorando: «Esaudiscila, vedi come ci grida dietro». Ma egli rispose: «Non sono stato inviato che alle pecore perdute della casa di Israele». Ma quella venne e si prostrò dinanzi a lui dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli per gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore, disse la donna, ma anche i cagnolini si cibano delle briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, davvero grande è la tua fede! Ti sia fatto come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Letture francescana

Dal Processo di Canonizzazione (FF 2940)

Sora PACIFICA DE GUELFUCCIO de Assisi, monaca del monasterio de Santo Damiano, giurando disse: che una volta, essendo infermate cinque Sore nel monasterio, santa Chiara fece sopra de loro lo segno de la croce cum la mano sua, et incontanente tutte furono liberate. E spesse volte, quando alcuna de le Sore aveva qualche dolore o nel capo o in altre parte della persona, essa beata Madre le liberava col segno de la croce. Adomandata come sapeva le dette cose, respose che essa ce fu presente. Adomandata chi furono quelle cinque Sore, respose che essa testimonianza fu una de quelle.

Ant. al Ben: Donna, davvero grande è la tua fede!

Pregiera di esorcismo

(dal rito dell'iniziazione cristiana degli adulti: primo scrutinio)

Pregiamo il Cristo che ci ha chiamato alla sua sequela perché vivendo unite a lui nella santità, rendiamo buona testimonianza alle parole di vita eterna:

Tutte:

Signore Gesù,

tu sei la fonte a cui giungiamo assetati,

tu sei il maestro che cerchiamo.

Davanti a te, che solo sei il santo,

non osiamo dirci senza colpa.

A te apriamo con fiducia il nostro cuore,

confessiamo i nostri peccati,

scopriamo le piaghe nascoste del nostro spirito.

Nella tua bontà liberaci da tutti i mali,

guariscici nella nostra malattia,

estingui la nostra sete,

donaci la tua pace.

Per la forza del tuo nome,

che invociamo fiduciosi,

vieni a salvarci, o Signore.

Comanda allo spirito maligno
 che hai sconfitto con la tua risurrezione.
 Mostraci la via da percorrere nello Spirito Santo,
 perché camminando verso il Padre,
 lo adoriamo nella verità.
 Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.
 Amen.

Padre nostro

Orazione (FF 233)

Onnipotente, eterno, giusto e misericordioso Iddio concedi a noi miseri di fare, per tua grazia, ciò che sappiamo che tu vuoi, e di volere sempre ciò che ti piace, affinché interiormente purificati, interiormente illuminati e accesi dal fuoco dello Spirito Santo, possiamo seguire le orme del Figlio tuo, il Signor nostro Gesù Cristo e a te, o Altissimo, giungere con l'aiuto della tua sola grazia. Tu che vivi e regni glorioso nella Trinità perfetta e nella semplice Unità , Dio onnipotente per tutti i secoli dei secoli.
 Amen.

ORA TERZA

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O Luce di sapienza
 rivelaci il Mistero
 del Dio Trino ed Unico
 Fonte di eterno Amore. Amen.

1 Ant: Ho ripensato la mia via, o Signore:
camminerò secondo la tua legge.

Salmo 118

La mia sorte, ho detto, Signore, *
è custodire le tue parole.

Con tutto il cuore ti ho supplicato, *
fammi grazia secondo la tua promessa.

Ho scrutato le mie vie, *
ho rivolto i miei passi verso i tuoi comandamenti.
Sono pronto e non voglio tardare *
a custodire i tuoi decreti.

I lacci degli empì mi hanno avvinto, *
ma non ho dimenticato la tua legge.

Nel cuore della notte mi alzo a renderti lode *
per i tuoi giusti decreti.

Sono amico di coloro che ti sono fedeli *
e osservano i tuoi precetti.
Del tuo amore, Signore, è piena la terra; *
insegnami il tuo volere.

1 Ant: Ho ripensato la mia via, o Signore:
camminerò secondo la tua legge.

2 Ant. Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare
ciò che era perduto.

SALMO 138

Signore, tu mi scruti e mi conosci, *
tu sai quando seggo e quando mi alzo.
Penetri da lontano i miei pensieri, *
mi scruti quando cammino e quando riposo.

Ti sono note tutte le mie vie;+
la mia parola non è ancora sulla lingua *
e tu, Signore, già la conosci tutta.

Alle spalle e di fronte mi circondi *
e poni su di me la tua mano.

Stupenda per me la tua saggezza,*
troppo alta, e io non la comprendo.

Dove andare lontano dal tuo spirito,*
dove fuggire dalla tua presenza?

Se salgo in cielo, là tu sei,*
se scendo negli inferi, eccoti.

Se prendo le ali dell'aurora *
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano *
e mi afferra la tua destra.

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra *
e intorno a me sia la notte";
nemmeno le tenebre per te sono oscure,+
e la notte è chiara come il giorno; *
per te le tenebre sono come luce.

Sei tu che hai creato le mie viscere *
e mi hai tessuto nel seno di mia madre.
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;+
sono stupende le tue opere,*
tu mi conosci fino in fondo.

Non ti erano nascoste le mie ossa +
quando venivo formato nel segreto,*
intessuto nelle profondità della terra.

Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi *
e tutto era scritto nel tuo libro;
i miei giorni erano fissati,*
quando ancora non ne esisteva uno.

Quanto profondi per me i tuoi pensieri,*
quanto grande il loro numero, o Dio!

Se li conto sono più della sabbia,*
se li credo finiti, con te sono ancora.

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore,*
provami e conosci i miei pensieri:
vedi se percorro una via di menzogna*
e guidami sulla via della vita.

2 Ant. Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto

Letture Breve

(Lc 8, 1-3)

Dal Vangelo secondo Luca

In seguito Gesù se ne andava per le città e i villaggi, predicando e annunciando la buona novella del regno di Dio. C'erano con lui i Dodici e alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità: Maria di Màgdala, dalla quale erano usciti sette demòni, Giovanna, moglie di Cusa, amministratore di Erode, Susanna e molte altre, che li assistevano con i loro beni.

Letture francescana

Dalla leggenda della Madre Santa Chiara (FF 3207)

Non c'è da stupirsi se la preghiera di Chiara è potente contro la malizia degli uomini, essa che riusciva a incenerire perfino la forza dei demoni. Una devota donna della diocesi di Pisa si recò infatti una volta al monastero per ringraziare Dio e santa Chiara per essere stata liberata, grazie ai suoi meriti, da cinque demoni. Mentre venivano scacciati, i demoni confessavano infatti che le preghiere di santa Chiara li bruciavano e li costringevano a uscire.

RITO DELL'EFFATA'

(Rito dei sacramenti dell'iniziazione cristiana con orazione finale.)

(la madre si pone di fronte alle sorelle e recita questa preghiera tenendo la mano destra sollevata sulle sorelle)

Madre: Rinnovaci Signore con il segno della croce con il quale siamo state segnate nel giorno del battesimo e che il nostro padre S. Francesco predilesse come ricordo dell'amore di Cristo per noi, affinché ti amiamo con tutto il cuore, sempre pensando a te; con tutta l'anima, sempre desiderando te; con tutta la mente, orientando a te tutte le nostre intenzioni e in ogni cosa cercando il tuo onore.

E con tutte le nostre forze,
 spendendo tutte le nostre energie e sensibilità dell'anima e del corpo
 a servizio del tuo amore e non per altro;
 e affinché amiamo il nostro prossimo come noi stessi.

la madre traccia il segno della croce sulla fronte di ogni sorella dicendo:

Madre: Vi segno tutte nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito
 Santo perché abbiate la vita nei secoli dei secoli. Amen.

Orazione

Ascolta, Padre misericordioso, le nostre preghiere e allontana da ciascuna di noi ogni spirito del male e ogni opera del peccato perché possiamo diventare tempio dello Spirito Santo. Conferma le parole della nostra fede: fa che non siano parole vane, ma forti ed efficaci secondo quella virtù e quella grazia con cui il tuo Figlio liberò il mondo dal male. Per Cristo nostro Signore. Amen.

9 AGOSTO

Verginità: attesa dello Sposo

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
 ci mostri il suo Volto
 e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
 su di noi faccia splendere il suo volto;
 perché si conosca sulla terra la tua via,*
 fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
 ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
 perché giudichi i popoli con giustizia,*
 governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
 ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
 ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
 dello Spirito sposa feconda
 tu del Figlio sei stata dimora
 puro grembo, sua tenda, sua casa.

Nuova Donna del grembo di Assisi
 a te accorrono da ogni confine
 giovinette attirate al Signore
 dal Vangelo, tua Forma di vita.

Donna Povera abbracci il tuo Cristo
 generando le Povere Dame
 nuovo popolo di umili serve
 di minori senz'alcun possesso.

Sia una lode la nostra esistenza
 a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
 al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
 allo Spirito pace e dolcezza.

Amen.

1 Ant. Ha sete di te Signore l'anima mia.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,*
 di te ha sete l'anima mia,
 a te anela la mia carne,*
 come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,*
 per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
 Poiché la tua grazia vale più della vita,*
 le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,*
 nel tuo nome alzerò le mie mani.
 Mi sazierò come a lauto convito,*
 e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo,*
 penso a te nelle veglie notturne,
 tu sei stato il mio aiuto;*
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *

l'anima mia.

La forza della tua destra *
 mi sostiene.

1 Ant. Ha sete di te Signore l'anima mia

2 Ant. O figliola, audi et vedi et inchina la tua orecchia e discòrdate del tuo popolo e de la casa del padre tuo, imperò che lo Re ha desiderata la tua bellezza, *voltò le spalle alle cose caduche e transitorie, e voltandose alle cose denante, scordandose al tutto de le cose de rietro, dette lo suo audito prono e pronto al santo parlare.*

SALMO 44, 11-18

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio,*
 dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;

al re piacerà la tua bellezza.*

Egli è il tuo Signore: prostrati a lui.

Da Tiro vengono portando doni,*
i più ricchi del popolo cercano il tuo volto.

La figlia del re è tutta splendore,*

gemme e tessuto d'oro è il suo vestito.

E' presentata al re in preziosi ricami;*
con lei le vergini compagne a te sono condotte;
guidate in gioia ed esultanza,*
entrano insieme nel palazzo regale.

Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;*

li farai capi di tutta la terra.

Farò ricordare il tuo nome per tutte le generazioni,*
e i popoli ti loderanno in eterno, per sempre.

2 Ant. O figliola, audi et vedi et inchina la tua orecchia e descòrdate del tuo popolo e de la casa del padre tuo, imperò che lo Re ha desiderata la tua bellezza, *voltò le spalle alle cose caduche e transitorie, e voltandose alle cose denante, scordandose al tutto de le cose de rietro, dette lo suo audito prono e pronto al santo parlare.*

Letture Breve

(Mt 25, 1-13)

Dal Vangelo secondo Matteo

Il regno dei cieli è simile a dieci vergini che, prese le loro lampade, uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le lampade, ma non presero con sé olio; le sagge invece, insieme alle lampade, presero anche dell'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e dormirono. A mezzanotte si levò un grido: Ecco lo sposo, andategli incontro! Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. E le stolte dissero alle sagge: Dateci del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono. Ma le sagge risposero: No, che non abbia a mancare per noi e per voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene. Ora, mentre quelle andavano per comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche

le altre vergini e incominciarono a dire: Signore, signore, aprici! Ma egli rispose: In verità vi dico: non vi conosco. Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora.

Letture francescana

Dalla leggenda della Madre Santa Chiara (FF 3157-3161)

Da poco data alla luce, ancora piccolina Chiara cominciò presto a risplendere di chiarore nell'oscurità del mondo e a rifulgere, fin dai teneri anni, per la bontà del suo vivere. Con cuore docile, anzitutto, ricevette dalle labbra della madre i primi rudimenti della fede; e in pari tempo ispirandola e istruendola interiormente lo Spirito, quel vaso veramente purissimo si rivelò un vaso di grazie.

Stendeva volentieri la mano ai poveri e dall'abbondanza della sua casa traeva di che supplire all'indigenza di moltissimi. E affinché il suo sacrificio fosse più gradito a Dio, sottraeva al suo corpicciolo i cibi delicati e li mandava di nascosto, a mezzo di persone incaricate, come ristoro agli orfani. Così crescendo con lei fin dall'infanzia la misericordia, aveva un animo sensibile alla sofferenza altrui, e si piegava compassionevole sulle miserie degli infelici.

Aveva il gusto della santa orazione e la coltivava assiduamente: e impregnandosi spesso della soave fragranza della preghiera, vi imparava poco a poco a condurre una vita verginale. Non avendo filze di grani da far scorrere per numerare i *Pater noster*, contava le sue preghierine al Signore con un mucchietto di pietruzze.

Quando dunque cominciò ad avvertire i primi stimoli del santo amore, ritenne spregevole il perituro e falso fiore della mondanità, istruita dall'unzione dello Spirito Santo ad attribuire scarso valore alle cose che ne hanno poco. E infatti sotto le vesti preziose e morbide portava nascostamente un piccolo cilicio, apparendo al di fuori adorna per il mondo, ma *rivestendosi interiormente di Cristo*. Infine, volendola i suoi accasare nobilmente, non acconsentì in alcun modo: ma, fingendo di voler rimandare a più tardi le nozze terrene, affidava al Signore la sua verginità.

Tali furono nella casa paterna i saggi della sua virtù, tali le primizie dello spirito, tali i preludi della santità. Perciò, abbondando di così in-

tensi profumi, come una cella di aromi, quantunque chiusa si tradiva con la sua stessa fragranza. A sua insaputa cominciò infatti ad essere lodata dalla bocca dei vicini e a spargersi veridica fama sulle sue opere segrete: così che si divulgava tra il popolo la notizia della sua bontà.

Ant. Ben: Ecco lo sposo, andategli incontro!

Invocazioni

Riceviamo dalle parole di Francesco la misura nuova della vita dello spirito che ci fa spose, sorelle e madri del Signore nostro Gesù Cristo. Accogliamo l'esortazione come rendimento di grazie per il dono della nostra Forma di Vita:

Solista: *Hec verba fecit beatus Franciscus in vulgari:*

(a cori alterni)

Audite, poverelle, dal Signor vocate,
 ke de multe parte et provincie sete adunate:
 vivate sempre en veritate
 ke en obedientia moriate.

Non guardate a la vita defora,
 ka quella dello spirito è migl(i)ora.

Io ve prego per grand'amore,
 k'aiate discrezione dele lemosene
 ke ve da el Signor.

Quelle ke sunt adgravate de infirmitate
 et l'altre ke, per lor, suo' adfatigate,
 tute quante lo sostengate en pace
 ka multo vederi cara questa fa(t)iga:
 ka cascuna serà regina en celo coronata,
 cum la vergene Maria.

Padre nostro

Orazione

Lode, gloria, onore, rendimento di grazie a te, nostro Dio,
 che ci concedi di vivere, per tua sola grazia,
 la forma di vita delle Sorelle Povere di santa Chiara
 Ravviva in noi l'ardente desiderio di vivere per te solo,
 affinché, alla chiamata dello Sposo,
 ci presentiamo a te con la lampada accesa,
 siamo accolte per sempre nel tuo regno
 e il nostro nome sia scritto nel libro della vita. Per il nostro Signore...

ORA TERZA**INNO**

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode
 il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O Luce di sapienza
 rivelaci il Mistero
 del Dio Trino ed Unico
 Fonte di eterno Amore. Amen.

1 Ant. La tua parola è per me più che ricchezza d'oro e d'argento.

Salmo 118

Hai fatto il bene al tuo servo Signore, *
 secondo la tua parola.
 Insegnami il senno e la saggezza, *
 perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

Prima di essere umiliato andavo errando, *
 ma ora osservo la tua parola.
 Tu sei buono e fai il bene, *
 insegnami i tuoi decreti.

Mi hanno calunniato gli insolenti, *
 ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.
 Torpido come il grasso è il loro cuore, *
 ma io mi diletto della tua legge.

Bene per me se sono stato umiliato, *
 perché impari ad obbedirti.
 La legge della tua bocca mi è preziosa, *
 più di mille pezzi d'oro e d'argento.

1 Ant. La tua parola è per me più che ricchezza d'oro e d'argento.

2 Ant. Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re,
 bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!

Is 62

Per amore di Sion non tacerò,*
 per amore di Gerusalemme non mi darò pace,
 finché non sorga come stella la sua giustizia *
 e la sua salvezza non risplenda come lampada.
 Allora i popoli vedranno la tua giustizia,*
 tutti i re la tua gloria;
 ti si chiamerà con un nome nuovo *
 che la bocca del Signore indicherà.
 Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,*
 un diadema regale nella palma del tuo Dio.
 Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,*
 né la tua terra sarà più detta Devastata,
 ma tu sarai chiamata Mio compiacimento *
 e la tua terra, Sposata,
 perché il Signore si compiacerà di te *
 e la tua terra avrà uno sposo.

Sì, come un giovane sposa una vergine,*
 così ti sposerà il tuo architetto;
 come gioisce lo sposo per la sposa,*
 così il tuo Dio gioirà per te.

Sulle tue mura, Gerusalemme, ho posto sentinelle *
 per tutto il giorno e tutta la notte non taceranno mai.

Voi, che rammentate le promesse al Signore,+

non prendetevi mai riposo *

e neppure a lui date riposo,

finché non abbia ristabilito Gerusalemme *

e finché non l'abbia resa il vanto della terra.

Passate, passate per le porte,*

sgombrate la via al popolo,

spianate, spianate la strada,+

liberatela dalle pietre,*

innalzate un vessillo per i popoli.

Ecco ciò che il Signore fa sentire *

all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:*

Ecco, arriva il tuo salvatore;

ecco, ha con sé la sua mercede,*

la sua ricompensa è davanti a lui.

Li chiameranno popolo santo,*

redenti del Signore.

E tu sarai chiamata Ricercata,*

Città non abbandonata».

2 Ant. Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re,
 bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità!

Letture Breve

(2Cor 4, 7)

Noi abbiamo questo tesoro in vasi di creta, perché appaia che questa
 potenza straordinaria viene da Dio e non da noi.

Responsorio:

rinnovo del desiderio della sequela del Signore nella Forma di Vita

La Madre:

Sorelle carissime,
vogliamo, con la grazia dello Spirito Santo,
seguire l'esempio del Figlio di Dio e della sua santissima Madre,
secondo la forma di vita delle Sorelle Povere di santa Chiara,
vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio,
in castità e in clausura?

Tutte: Sì, lo voglio.

La Madre:

Vogliamo, come pellegrine e forestiere in questo mondo,
abbracciare e amare la povertà del Signore nostro Gesù Cristo,
sull'esempio del padre san Francesco e della madre santa Chiara,
e conservare sempre l'unione della scambievole carità?

Tutte: Sì, lo voglio.

La Madre:

Vogliamo donare tutte noi stesse
a Colui che per amore nostro tutto si è donato,
nella solitudine e nel silenzio,
nella preghiera, nella penitenza
e nell'umile fatica quotidiana,
divenendo *una cum* le nostre sorelle
collaboratrici di Dio stesso
e sostegno delle membra deboli e vacillanti
del suo corpo che è la Chiesa?

Tutte:

Sì, lo voglio.

La Madre:

Vogliamo essere unite per sempre a Cristo sposo
 e vivere con lui e per lui,
 quale segno profetico della vita futura,
 imitando la Vergine Maria
 e testimoniando con gioia la speranza dei beni eterni?

Tutte:

Sì, lo voglio.

La Madre:

Colui che ci ha concesso di bene incominciare
 ci doni anche di crescere nel bene
 e di perseverare fino all'incontro
 con Cristo Signore.

Tutte: Amen.**Preghiamo**

Poiché, per divina ispirazione, vi siete fatte figlie e ancelle dell'altissimo sommo Re, il Padre celeste, e vi siete sposate allo Spirito Santo scegliendo di vivere secondo la perfezione del santo Vangelo, voglio e prometto, da parte mia e dei miei frati, di avere sempre di voi, come di loro, cura diligente e sollecitudine speciale.

Io, frate Francesco piccolo, voglio seguire la vita e la povertà dell'altissimo Signor nostro Gesù Cristo e della sua santissima Madre, e perseverare in essa fino alla fine. E prego voi, mie signore, e vi consiglio che viviate sempre in questa santissima vita e povertà. E guardatevi attentamente dall'allontanarvi mai da essa in nessuna maniera per l'insegnamento o il consiglio di alcuno.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

10 AGOSTO

La kenosi di Chiara

INVITATORIO

Ant: Il Signore ci benedica,
ci mostri il suo Volto
e ci doni la pace.

Salmo invitatorio

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,*
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,*
fra tutte le genti la tua salvezza. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,*
ti lodino i popoli tutti.

Esultino le genti e si rallegrino,+
perché giudichi i popoli con giustizia,*
governi le nazioni sulla terra. **Ant.**

Ti lodino i popoli, Dio,+
ti lodino i popoli tutti.*

La terra ha dato il suo frutto.

Ci benedica Dio, il nostro Dio,+
ci benedica Dio*

e lo temano tutti i confini della terra. **Ant.**

LODI MATTUTINE

INNO

Figlia, Ancella d'Altissimo Padre
dello Spirito sposa feconda

tu del Figlio sei stata dimora
puro grembo, sua tenda, sua casa.

Nuova Donna del grembo di Assisi
a te accorrono da ogni confine
gioviette attrirate al Signore
dal Vangelo, tua Forma di vita.

Donna Povera abbracci il tuo Cristo
generando le Povere Dame
nuovo popolo di umili serve
di minori senz'alcun possesso.

Sia una lode la nostra esistenza
a Te, Padre, a Te Re Onnipotente
al Tuo Figlio ch'è nostra ricchezza
allo Spirito pace e dolcezza. Amen.

1 Ant. A te si stringe, l'anima mia, o Dio,
ora che il mio corpo brucia per te.

SALMO 62, 2-9

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco,*
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne,*
come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,*
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.
Poiché la tua grazia vale più della vita,*
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,*
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Mi sazierò come a lauto convito,*
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Nel mio giaciglio di te mi ricordo,*
penso a te nelle veglie notturne,

tu sei stato il mio aiuto;*
 esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe *
 l'anima mia.
 La forza della tua destra *
 mi sostiene.

1 Ant. A te si stringe, l'anima mia, o Dio,
 ora che il mio corpo brucia per te.

Introduzione al secondo salmo

*Il cantico dei tre fanciulli nasce nel momento della discesa nella fossa della morte.
 Il cantico di Francesco nasce a S. Damiano mentre, cieco, discendeva nella notte della
 malattia e della debolezza.
 Cantiamo con loro la lode che sale da ogni kenosi.*

2 Ant. Lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi.

CANTICO Dn 3, 57-88.56

Cantico delle creature di s. Francesco

Lettrice:

Altissimo, onnipotente, bon Signore,
 tue so le laude, la gloria e l'onore e onne benedizione.
 A te solo, Altissimo, se confano
 e nullo omo è digno te mentovare.

Tutte (cantato):

**Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,*
 lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
 Benedite, angeli del Signore, il Signore,*
 benedite, cieli, il Signore.**

Lettrice:

Laudato sie, mi Signore, cun tutte le tue creature,
 spezialmente messor lo frate Sole,
 lo quale è iorno, e allumini noi per lui.
 Ed ello è bello e radiante cun grande splendore:
 de te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si, mi Signore, per sora Luna e le Stelle:
in cielo l'hai formate clarite e preziose e belle.

Tutte (cantato):

**Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,*
benedite, potenze tutte del Signore, il Signore.**

**Benedite, sole e luna, il Signore,*
benedite, stelle del cielo, il Signore.**

Lettrice:

Laudato si, mi Signore, per frate Vento,
e per Aere e Nubilo e Sereno e onne tempo,
per lo quale a le tue creature dai sustentamento.

Laudato si, mi Signore, per sor Aqua,
la quale è molto utile e umile e preziosa e casta.

Laudato si, mi Signore, per frate Foco,
per lo quale enn'allumini la nocte:
ed ello è bello e iocondo e robustoso e forte.

Tutte (cantato):

**Benedite, piogge e rugiade, il Signore.*
benedite, o venti tutti, il Signore.**

**Benedite, fuoco e calore, il Signore,*
benedite, freddo e caldo, il Signore.**

**Benedite, rugiada e brina, il Signore,*
benedite, gelo e freddo, il Signore.**

**Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,*
benedite, notti e giorni, il Signore.**

Lettrice:

Laudato si, mi Signore, per sora nostra madre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
e produce diversi fructi con coloriti fiori ed erba.

Tutte (cantato):

**Benedite, luce e tenebre, il Signore,*
benedite, folgori e nubi, il Signore.**

**Benedica la terra il Signore,*
lo lodi e lo esalti nei secoli.**

Benedite, monti e colline, il Signore,*
 benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore.
 Benedite, sorgenti, il Signore,*
 benedite, mari e fiumi, il Signore.

Benedite, mostri marini e quanto si muove nell'acqua, il Signore,*
 benedite, uccelli tutti dell'aria, il Signore.
 Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,*
 benedite, figli dell'uomo, il Signore.

Lettrice:

Laudato si, mi Signore, per quelli che perdonano per lo tuo amore
 e sostengo infirmitate e tribulazione.

Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
 ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si, mi Signore, per sora nostra Morte corporale,
 da la quale nullo omo vivente po' scampare.

Guai a quelli che morranno ne le peccata mortali!

Beati quelli che troverà ne le tue sanctissime voluntati,
 ca la morte seconda no li farrà male.

Tutte (cantato):

Benedica Israele il Signore,*

lo lodi e lo esalti nei secoli.

Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,*

benedite, o servi del Signore, il Signore.

Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,*

benedite, pii e umili di cuore, il Signore.

Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,*

lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Lettrice:

Laudate e benedicite mi Signore,
 e rengraziate e serviteli cun grande umiltate.

Tutte (cantato):

Benediciamo il Padre e il Figlio con lo Spirito Santo,*
lodiamolo ed esaltiamolo nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, nel firmamento del cielo,*
degnò di lode e di gloria nei secoli.

2 Ant. lodate il nostro Dio, voi tutti, suoi servi.

Letture Breve

(Gv 12,24-26)

In verità, in verità vi dico: se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la sua vita la perde e chi odia la sua vita in questo mondo la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuol servire mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servo. Se uno mi serve, il Padre lo onorerà.

Letture Francescana

Dal Testamento della Madre Santa Chiara (FF 2831)

Dopo che l'altissimo Padre celeste si fu degnato, per sua misericordia e grazia, di illuminare il mio cuore perché incominciassi a fare penitenza, dietro l'esempio e l'ammaestramento del beatissimo padre nostro Francesco, poco tempo dopo la sua conversione, io, assieme alle poche sorelle che il Signore mi aveva donate poco tempo dopo la mia conversione, liberamente gli promisi obbedienza, conforme alla ispirazione che il Signore ci aveva comunicata attraverso la lodevole vita e l'insegnamento di lui.

Il beato Francesco poi, constatando che, nonostante la debolezza e fragilità del nostro corpo, non avevamo indietreggiato davanti a nessuna penuria, povertà, fatica e tribolazione, né ignominia o disprezzo del mondo, che, anzi, sull'esempio dei santi e dei suoi frati, tutto ciò stimavamo sommo diletto -cosa questa che lui stesso ed i suoi frati avevano potuto verificare più volte-, molto se ne rallegrò nel Signore.

Ant. Ben: Ecco, io vengo Signore,
per fare la tua volontà .

Invocazioni

Invochiamo lo Spirito perché possiamo entrare nello sguardo di Chiara rivolto allo sposo che si è fatto povero per noi e nella preghiera di Francesco trasformato dal dolore e dall'Amore nell'uomo crocifisso. Ad ogni invocazione cantiamo:

Mira, medita, contempla e brama di imitarlo

-Tu sei santo, Signore Iddio unico, che *fai cose stupende*. Tu sei forte. Tu sei grande. Tu sei l'Altissimo. Tu sei il Re onnipotente. Tu sei il Padre santo, Re del cielo e della terra.

-Tu sei trino e uno, Signore Iddio degli dèi. Tu sei il bene, tutto il bene, il sommo bene, Signore Iddio vivo e vero. Tu sei amore, carità. Tu sei sapienza. Tu sei umiltà. Tu sei pazienza. Tu sei bellezza. Tu sei sicurezza. Tu sei la pace. Tu sei gaudio e letizia.

-Tu sei la nostra speranza. Tu sei giustizia. Tu sei temperanza. Tu sei ogni nostra ricchezza. Tu sei bellezza. Tu sei mitezza. Tu sei il protettore. Tu sei il custode e il difensore nostro. Tu sei forza. Tu sei rifugio.

-Tu sei la nostra speranza. Tu sei la nostra fede. Tu sei la nostra carità. Tu sei tutta la nostra dolcezza. Tu sei la nostra vita eterna, grande e ammirabile Signore, Dio onnipotente, misericordioso Salvatore.

Padre nostro

Orazione

Benedetto sei tu, Padre delle misericordie, che hai rivestito con i segni del tuo amore l'umiliazione del primo uomo. Guarda il tuo Figlio prediletto, nudo della nostra nudità e fa che la Chiesa, rivestita dei suoi sentimenti, possa risuonare del canto di lode dei redenti, di coloro che sono chiamati con il nome del Figlio che tu hai glorificato. Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

ORA TERZA

INNO

O Spirito Paraclito,
 uno col Padre e il Figlio,
 discendi a noi benigno
 nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
 nel ritmo della lode
 Il tuo fuoco ci unisca
 in un'anima sola.

O Luce di sapienza
 rivelaci il Mistero
 del Dio Trino ed Unico
 Fonte di eterno Amore. Amen.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Ecco, il mio servo avrà successo,*
 sarà onorato, esaltato e molto innalzato.
 Come molti si stupirono di lui *
 tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
 e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo *
 così si meraviglieranno di lui molte genti;
 i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,+
 poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato *
 e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? *
 A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
 È cresciuto come un virgulto davanti a lui *
 e come una radice in terra arida.

Non ha apparenza né bellezza +
 per attirare i nostri sguardi, *
 non splendore per provare in lui diletto.

Disprezzato e reietto dagli uomini, *
 uomo dei dolori che ben conosce il patire,
 come uno davanti al quale ci si copre la faccia, *
 era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, *
 si è addossato i nostri dolori
 e noi lo giudicavamo castigato, *
 percosso da Dio e umiliato.

Egli è stato trafitto per i nostri delitti, *
 schiacciato per le nostre iniquità.
 Il castigo che ci dá salvezza si è abbattuto su di lui; *
 per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, *
 ognuno di noi seguiva la sua strada;
 il Signore fece ricadere su di lui *
 l'iniquità di noi tutti.

Maltrattato, si lasciò umiliare *
 e non aprì la sua bocca;
 era come agnello condotto al macello, +
 come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, *
 e non aprì la sua bocca.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; *
 chi si affligge per la sua sorte?
 Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, *
 per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.

Gli si diede sepoltura con gli empi, *
 con il ricco fu il suo tumulo,
 sebbene non avesse commesso violenza +
 né vi fosse inganno nella sua bocca. *
 Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Quando offrirà se stesso in espiazione, +
vedrà una discendenza, vivrà a lungo, *
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce *
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,*
egli si addosserà la loro iniquità.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,*
dei potenti egli farà bottino,
perché ha consegnato se stesso alla morte *
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti *
e intercedeva per i peccatori.

Ant: In manus tuas Pater, commendo Spiritum meum (2v)

Letture Breve

(Lc 9, 23-25)

A tutti, diceva: «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà. Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?

Chi si vergognerà di me e delle mie parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli angeli santi.

Letture francescana

Privilegio della povertà

Gregorio Vescovo, servo dei servi di Dio, alle dilette figlie in Cristo Chiara e alle altre ancelle di Cristo, viventi in comune presso la chiesa di San Damiano, nella diocesi di Assisi, salute e apostolica benedizione. E' noto che, volendo voi dedicarvi unicamente al Signore, avete rinunciato alla brama di beni terreni. Perciò, *venduto tutto e distribuitolo ai poveri*, vi

proponete di non avere possessioni di sorta, *seguendo in tutto le orme di colui che per noi si è fatto povero, e via e verità e vita*. Né, in questo proposito, vi spaventa la privazione di tante cose: perché *la sinistra dello sposo celeste è sotto il vostro capo*, per sorreggere la debolezza del vostro corpo, che *con carità bene ordinata avete assoggettato alla legge dello spirito*. E infine, colui che *nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo*, non vi farà mancare né il vitto né il vestito, finché nella vita eterna *passerà davanti a voi e vi somministrerà se stesso*, quando cioè *la sua destra vi abbraccerà con gioia più grande, nella pienezza della sua visione*. Secondo la vostra supplica, quindi, confermiamo col beneplacito apostolico, il vostro proposito di altissima povertà, concedendovi con l'autorità della presente lettera che nessuno vi possa costringere a ricevere possessioni. Pertanto a nessuno, assolutamente, sia lecito invalidare questa scrittura della nostra concessione od opporvisi temerariamente. Se qualcuno poi presumesse di attentarlo, sappia che incorrerà nell'ira di Dio onnipotente e dei beati apostoli Pietro e Paolo. Dato a Perugia il 17 settembre, l'anno secondo del nostro Pontificato.

Preghiamo

Donaci, Padre delle misericordie di fissare lo sguardo davanti allo specchio dell'eternità, l'anima *nello splendore della gloria*, il cuore in Colui che è *figura della divina sostanza*. Trasformaci interamente, per mezzo della contemplazione, *nella immagine della divinità di Lui che vive e regna nei secoli dei secoli*.

Amen.